

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Ambito di Paesaggio 15 - isola d'Ischia



Ministero
della Cultura

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



Regione
Campania

assessorato
al governo
del territorio





intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Ambito di Paesaggio 15 - Isola d’Ischia

Ottobre 2025

Regione Campania	Ministero della Cultura
Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale	Luigi La Rocca direttore generale archeologia belle arti e paesaggio
Fulvio Bonavitacola vicepresidente	Massimo Castaldi dirigente del servizio V tutela del paesaggio
Bruno Discepolo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Teresa Elena Cinquantaquattro segretario regionale
Direzione generale Governo del territorio	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
Alberto Romeo Gentile direttore generale	Mariano Nuzzo Soprintendente
Vincenzo Russo capo progetto PPR	i funzionari: Valeria Fusco Marco De Napoli Serena Borea Filomena Russo Del Prete
Paolo Tolentino coordinatore PPR	
Hanno collaborato	
I funzionari regionali: Alberto Albano; Amedeo D’Antonio; Gerarda Galdi; Orlando Battipaglia; Maddalena Marciano; Filomena Moretta; Fabio Sansone; Marina Scala; Silvia Valentino; Mauro Vincenti	
I consulenti: Rosaria Battarra; Sebastiano Conte; Mattia Coppola; Carlo De Luca; Antonio Di Gennaro; Orlando Di Marino; Roberto Musumeci; Cira Oliviero; Natascia Pizzano; Luca Servodio; Anna Sirica; Rossella Verderosa; Salvatore Viglietti	
Assistenza tecnica: IFELCampania; MERIDIANAITALIA	

Sommario

1. Caratteristiche dell'ambito e relazioni con il contesto	6
2. Matrice di sintesi strutturale	8
Cartografia interpretativa del paesaggio dell'isola d'Ischia	9
Il paesaggio geologico-identitario	
Il paesaggio naturalistico	
Fragilità naturalistica	
Rete ecologica	
Paesaggio rurale	
Paesaggio storico – insediativo della Campania antica	
Paesaggio storico – insediativo	
Paesaggio insediativo	
Fragilità insediativa	
3. Valori	35
Valore ecologico-funzionale	
Valore estetico-visuale	
Valore identitario	
Valore culturale	
4. Obiettivi e direttive	40
Sistema fisico	
Sistema naturalistico	
Sistema rurale	
Sistema storico-culturale	
Sistema insediativo	

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

**AMBITO DI PAESAGGIO 15
ISOLA DI ISCHIA**



1 - CARATTERISTICHE DELL'AMBITO E RELAZIONI CON IL CONTESTO

ELENCO COMUNI COMPRESI NELL'AMBITO:
Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana.

CENTRI ABITATI COMPRESI NELL'AMBITO:
Comune di Barano d'Ischia: Barano d'Ischia. Comune di Casamicciola Terme: Casamicciola Terme. Comune di Forio: Forio, Mezzavia. Comune di Ischia: Ischia. Comune di Lacco Ameno: Lacco Ameno. Comune di Serrara Fontana: Sant'Angelo, Serrara Fontana.

Dati generali		
Comuni compresi totalmente o parzialmente nell'Ambito		
N° di Comuni	6	Forio, Lacco Ameno, Casamicciola Terme, Ischia, Barano d'Ischia, Serrara Fontana
Superficie totale dei Comuni	ha	4.636,96
Popolazione dei Comuni al 2023	N°	62.247
Densità dei Comuni	Ab/ha	13,424
Ambito 15 - Isola d'Ischia		
Superficie totale Ambito	ha	4.636,96
Popolazione compresa nell'Ambito (ISTAT 2011)	N°	60.751

L'Ambito ha un'estensione di 4.637 ha (il 4% della superficie della città metropolitana di Napoli) e comprende 6 Comuni (**Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana**). La sua costa ha una lunghezza di 34 km. La popolazione dell'isola, al 2011, è pari a circa 60.751 abitanti (il 2% della popolazione della città metropolitana) con una densità di 13,1 ab/ha. La dinamica demografica mostra una crescita della popolazione tra il 2011 ed il 2019 di circa 3.000 abitanti (+5%). Superiore alla media regionale, la percentuale di stranieri 'ufficialmente' residenti nell'isola al 2011 è pari a circa il 5% della popolazione.

Il paesaggio dell'isola è dominato dal **Monte Epomeo** (789 m s.l.m.) che rappresenta un elemento morfologico di riferimento per l'intera area dei Campi Flegrei; dalla sua vetta il panorama di cui si può godere ha un raggio di oltre 100 km. L'origine vulcanica è oggi, come nei tempi antichi, testimoniata da fenomeni quali i campi fumarolici e le sorgenti termali che si integrano con la componente naturalistica e antropica e costituiscono una risorsa rilevante per il turismo termale.



Sopra: Comuni che ricadono nell'Ambito 15 dell'isola di Ischia

L'Ambito si caratterizza per la persistenza di un eccezionale valore naturalistico. Nonostante una disarticolata espansione urbana nell'area costiera, permangono aree con valori naturalistici significativi ed in particolare si segnalano: le leccete termomediterranee, le macchie mesomediterranee, i boschi a castanea sativa e la macchia a *pistacia lentiscus*. In tutti i fondali marini lungo la costa, si ritrovano importanti praterie di fanerogame marine composte da *posidonia oceanica* e *cymodocea nodosa*. L'eccezionalità delle risorse naturalistiche ed ambientali è testimoniata dai numerosi siti della Rete Natura 2000 presenti nell'Ambito.

Inscindibile dal valore paesaggistico dell'isola è il variegato alternarsi dei terrazzamenti storici, con muretti in tufo verde, tipico del territorio, coltivati a vigneti e di una vegetazione semi naturale con boschi di castagno, macchia, pinete antropiche, etc.

Nonostante la pressione antropica, soprattutto connessa al fenomeno delle seconde case ad uso turistico, abbia parzialmente compromesso il sistema rurale, questo - insieme alle risorse naturali e antropiche - fa di Ischia un luogo di eccezionale valore naturalistico e paesaggistico. Di rilievo anche il patrimonio storico-architettonico dell'Ambito a cominciare da alcuni centri storici nel quale componenti naturali e insediative si integrano a formare un contesto paesaggistico identitario di elevato valore.

L'Ambito, frequentato già in età pre-protostorica, nell'antichità era un punto d'approdo per i naviganti che dal Mediterraneo orientale si dirigevano verso le coste italiane per approvvigionarsi di metalli. Primo insediamento greco in Occidente, *Pithekoussai/Pithecosa* si dota, a inizio VIII sec. a.C., di un *emporion* e diviene il primo nucleo di irradiazione della cultura greca in Occidente. Da qui partì il primo contingente di calcidesi che fondò Cuma. La frequentazione stabile è attestata dall'VIII-VII sec. a.C.: il principale insediamento si situa sul **Monte di Vico**, l'acropoli dell'isola, oggi in parte franato, un'area che testimonia una frequentazione dall'VIII sec. a.C. all'età romana. La necropoli è a valle, in località **San Montano**. Elementi di pregio sono le case arcaiche absidate e le fornaci di Lacco Ameno (chiesa di **Santa Restituta**). Resti di una fattoria del periodo greco sono nell'area di Punta Chiarito. Nel V secolo a.C. Ischia fu donata ai Siracusani dai cumani, ma ben presto l'isola passò sotto il controllo di *Neapolis*. Fu poi requisita da Silla ma Augusto la ridonò ai napoletani in cambio dell'isola di Capri. Dal IV sec. a.C. i romani sono localizzati nella città di *Aenaria*, sommersa nelle acque di **Cartaromana**, tra il **Castello Aragonese** e gli **scoogli di Sant'Anna**. La città, che segnò il tramonto della colonia greca e la nascita della colonia romana, venne distrutta improvvisamente da una eruzione vulcanica, o da un terremoto, nel II sec. d.C. L'isola era nota per essere un centro industriale romano per la lavorazione di ferro, piombo, rame, argilla e allume; le fonti antiche (Strabone, V, 4, 9) riportano che nell'isola si lavorava l'oro (*kruseia*) e altri metalli preziosi, importati dalla vicina Etruria. Inoltre, dall'analisi delle antiche colture è certificata la coltivazione dell'olivo e della vite, a testimonianza di insediamenti stabili e di lungo termine.

L'isola assume il carattere storico-insediativo identitario odierno a seguito dei conflitti avvenuti all'indomani della caduta dell'Impero Romano. Nel V sec d.C. l'isola, ambita dai vari conquistatori del Mezzogiorno, venne travolta dalle prime incursioni barbariche e conquistata dall'imperatore Ostrogoto Teodorico (493 d.C.); di lì a poco rivendicata dai bizantini, più tardi divenne parte del ducato autonomo di Napoli.

Della Ischia paleocristiana si conservano, presso Lacco Armeno, tracce della diffusione del primo Cristianesimo attestate dal rinvenimento, nel 1951, della prima basilica paleocristiana dedicata a Santa Restituta, al di sotto dell'attuale basilica.

Nel IX sec d.C. i Saraceni, conquistata ormai l'Isola, mossero razzie. Sarà l'intervento di Carlo Magno a liberarla, all'indomani della richiesta di Papa Leone III di sostenere gli abitanti della grande isola (*Iscla Maior*) meno

difesi di chi trovava rifugio nella *Castrum Ieronis* della piccola isola (*Iscla Minor*), l'attuale **Ischia Ponte**, borgo per eccellenza dell'Isola. Le sorti di Ischia mutano con la conquista dei normanni che ne consolidarono il ducato; sotto il regno Angioino iniziò l'opera di fortificazione del castello che ebbe un ruolo fondamentale nel controllo dei traffici marittimi. Con la conquista aragonese, Ischia si contraddistinguerà per l'articolata struttura architettonica del castello di rara bellezza integrato nella particolare conformazione dell'isolotto.

Come per i Campi Flegrei e Procida, la presenza di tipici insediamenti costieri mediterranei, le spiagge e le risorse termali, la varietà dei paesaggi naturali, ne fanno un Ambito la cui vocazione è quasi esclusivamente legata al turismo, anche internazionale, e infatti particolarmente elevata è l'offerta ricettiva. E la vocazione turistica dell'isola ha determinato, in passato, la crescita del tessuto urbanizzato sia lungo la costa sia lungo le direttrici interne determinando una espansione discontinua, diffusa e poco strutturata. Al sistema insediativo costiero caratterizzato dai tessuti storici si è affiancata un'edilizia a bassa densità e scarsa qualità da destinare a seconde case con la conseguente, seppure in parte, compromissione dei caratteri ambientali e paesaggistici.

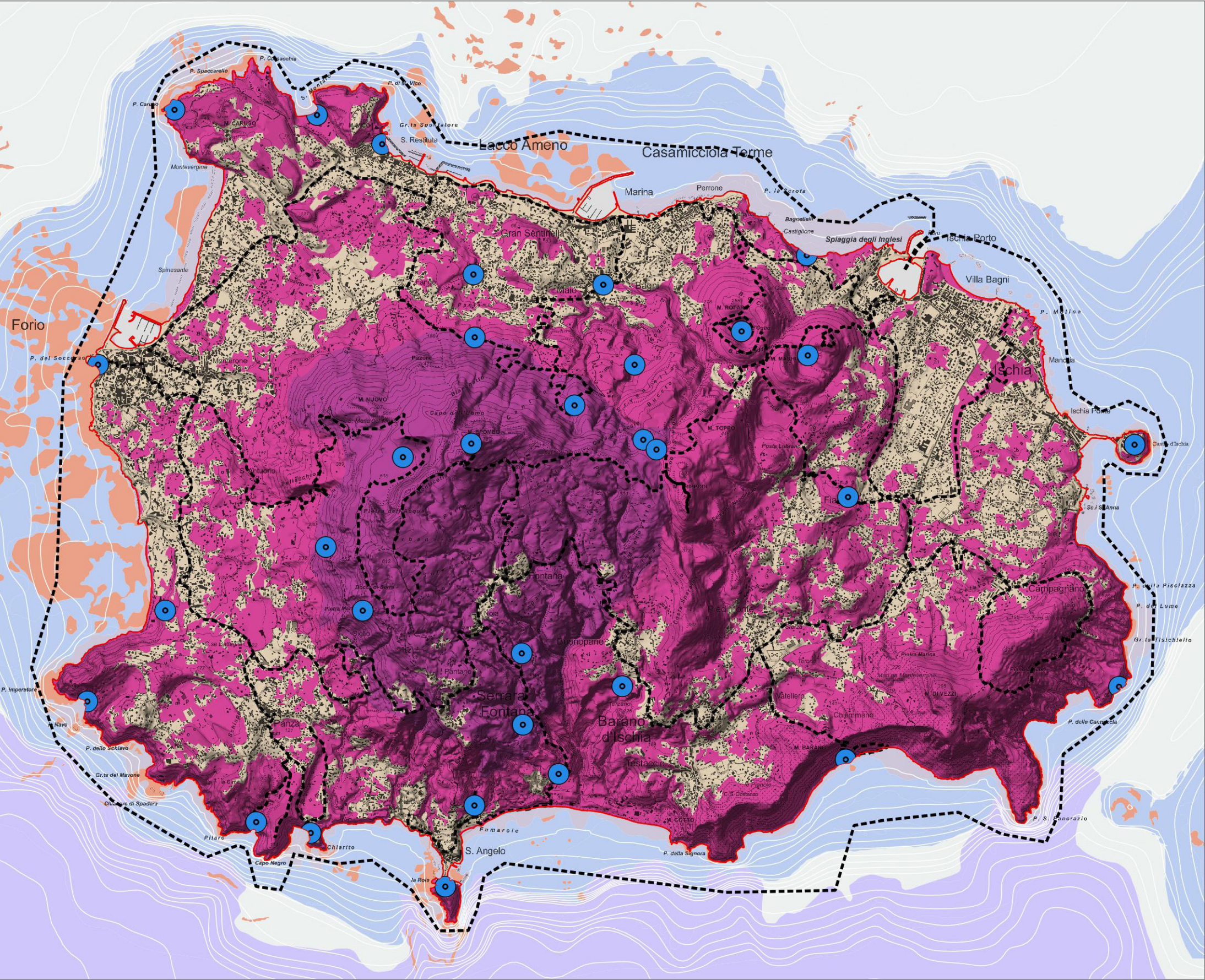
L'asse viario principale è la **SP270 Anello dell'Isola Verde** che svolge il ruolo di circonvallazione dell'isola, offrendo a tratti viste panoramiche verso la costa, ed il Monte Epomeo. I collegamenti con la terraferma sono garantiti da numerosi traghetti che giornalmente collegano Ischia con Napoli e Pozzuoli. Sono presenti i **porti turistici di Ischia, Casamicciola, Forio, Sant'Angelo** e il **porticciolo di Lacco Ameno**.

Alcune criticità sono legate alla fragilità territoriale a causa della pericolosità naturale indotta da potenziali fenomeni vulcanici, co-sismici e idrogeologici. Inoltre, molto grave in alcune aree il fenomeno dell'erosione costiera che, come ad esempio ai **Maronti**, ha ridotto la profondità delle spiagge. E ancora, la forte pressione antropica, soprattutto nei mesi estivi, può rappresentare una minaccia per il sistema agricolo che va, insieme ai variegati habitat presenti sull'isola, salvaguardato e valorizzato.

2. MATRICE DI SINTESI STRUTTURALE

Sistema	ID	Componenti significative	Unità di misura	Dato complessivo regionale	Dato relativo all'AdP	Indicatori descrittivi prioritari rispetto alla Regione	%	Indicatori descrittivi prioritari rispetto all'Ambito	%
Sistema fisico	1.1	Montagna (Sup.>1.200 mtinha)	Superficieha	44.190,53	0	Sup. montagnaAdP/Sup. montagna Regione	0	Sup.mont.AdP/Sup.AdP	0
	1.2	Collina	Superficieha	610.549,04	3.734,85	Sup. collina AdP/Sup. collina Regione	0,61	Sup.coll.AdP/Sup.AdP	80,55
	1.3	Pianura	Superficieha	296.653,99	0	Sup. pianura AdP/Sup. pianura Regione	0	Sup.pian.AdP/Sup.AdP	0
	1.4	Vulcani	Superficieha	68.345,16	4.636,96	Sup. vulcani AdP/Sup. vulcani Regione	6,78	Sup.vulc.AdP/Sup.AdP	100
	1.5	Corsi d'acqua	Lunghezza km	1.452,98	0	Lunghezza corsi d'acqua Principali e secondari AdP/ Lunghezza totale corsi d'acqua Regione	0	-	-
	1.6	Laghi	Superficieha	2.707,78	0	Sup. laghi AdP/Sup. laghi totale Regione	0	Sup. laghiAdP/Sup.AdP	0
	1.7	Costa sabbiosa	Lunghezza km	147,23	2,66	Lunghezza costa sabbiosa AdP/Lughezza costa sabbiosa Regione	1,8	-	-
	1.8	Costa rocciosa	Lunghezza km	255,84	26,51	Lunghezza costa rocciosa AdP /Lunghezza costa rocciosa Regione	10,36	-	-
Sistema naturalistico	2.1	Cespuglieti e macchia mediterranea	Superficieha	69.973,58	496,89	Sup. cespuglieti e macchia AdP/Sup. cespuglieti Regione	0,71	Sup. cespug.AdP/Sup.AdP	10,72
	2.2	Boschi	Superficieha	451.869,71	1.389,64	Sup. boschi AdP/Sup. boschi Regione	0,31	Sup. boschi AdP/Sup.AdP	29,97
	2.3	Aree percorse dal fuoco	Superficieha	74.751,92	329,33	Sup. aree percorse dal fuoco AdP/Sup. aree percorse dal fuoco Regione	0,44	Sup. aree percorse dal fuoco AdP/Sup. AdP	7,10
Sistema rurale	3.1	Colture erbacee	Superficieha	483.988,03	339,57	Sup. colture erbacee AdP/Sup. colture erbacee Regione	0,07	Sup.erbaceeAdP/Sup.AdP	7,32
	3.2	Colture arboree	Superficieha	221.110,09	1.167,9	Sup. colture arboree AdP/Sup. colture arboree Regione	0,53	Sup.arboreeAdP/Sup.AdP	25,19
Sistema storico-culturale	4.1	Beni archeologici	NumeroN°	1.521	6	N. beni archeologici AdP/N. Beni archeologici Regione	0,39	-	-
	4.2	Siti Unesco	Superficieha	349.491	0	Sup. siti Unesco AdP/Sup. siti Unesco Regione	0	Sup. UnescoAdP/Sup.AdP	0
	4.3	Benistorico-architettonici	NumeroN°	5.676	61	N. beni architettonici AdP/N. Beni architettonici Regione	1,07	-	-
Sistema insediativo-infrastrutturale	5.1	Centri e nuclei storici	Superficieha	14.871,84	249,12	Sup. centri storici AdP/Sup. centri storici Regione	1,68	Sup. centri e nuclei st. AdP/Sup. AdP	5,37
	5.2	Areeedificate	Superficieha	31.652,71	367,06	Sup. areeedificate AdP/Sup. areeedificate Regione	1,16	Sup. areeedificate AdP/Sup. AdP	7,92
	5.3	Aree urbanizzate	Superficieha	92.010	1.406,11	Sup. aree urbanizzate AdP/Sup. aree urbanizzate Regione	1,53	Sup. aree urb.AdP/Sup. AdP	30,32
	5.4	Aree industriali (ASI + PIP e industrie sparse)	Superficieha	33.985,6	17,54	Sup. aree ind. AdP/Sup. aree ind. Regione	0,05	Sup. aree ind. AdP/Sup. AdP	0,38
	5.5	Infrastrutture strade e ferrovie	Lunghezza km	11.137,22	64,45	Lunghezza infrastrutture AdP/Lunghezza infrastrutture Regione	0,58	-	-
	5.6	Cave	NumeroN°	1.550	0	N. CaveAdP/N. cave Regione	0	-	-

5.2a PAESAGGI GEOLOGICO-IDENTITARI



LEGENDA

Geositi terra-mare

- Isola di Ischia
- itinerari terra-mare

Paesaggi lito-morfologici

- Paesaggio montuoso vulcanico
- Paesaggio collinare vulcanico

Paesaggio mare

- Bacino portuale
- Paesaggio marino costiero
- Paesaggio marino di piattaforma interna
- Paesaggio marino roccioso

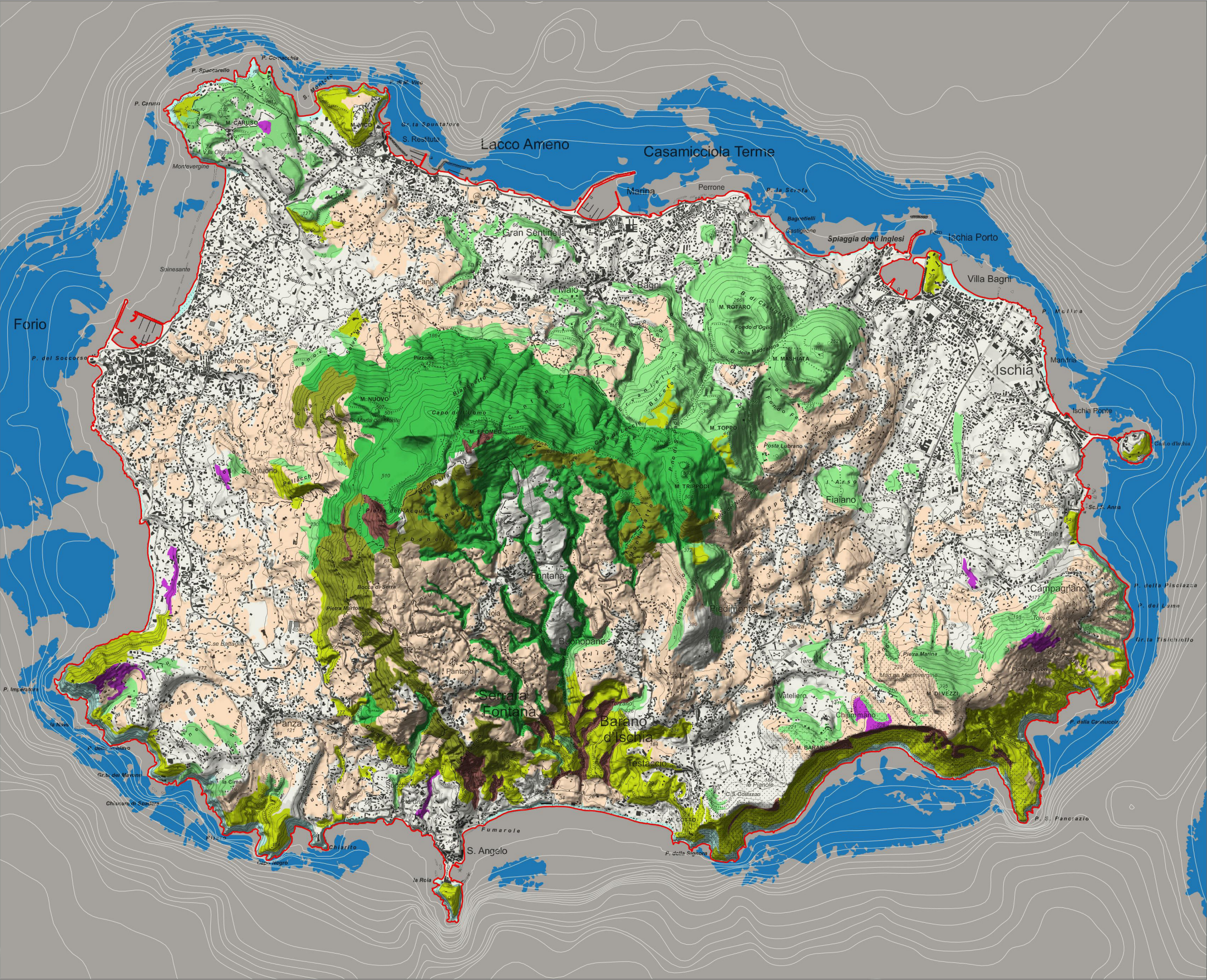
0 0,5 1 km



1. Monte Epomeo (foto di: Benedetto Buono)

2. Ischia, paesaggio costiero





LEGENDA

Paesaggi boschivi

- Sistema collinare
- Sistema montuoso

Paesaggi di arbustive

- Sistema collinare
- Sistema montuoso

Paesaggi delle rupi e prati

- Paesaggi di rupi, ghiaioni, campi di lava e fumarole

Paesaggi di origine rurale

- Paesaggi di uliveti, frutteti, vigneti e piantagioni arboree

Paesaggi delle acque

- Paesaggi delle fanerogame marine
- Paesaggi di canneti mediterranei, di elofite e da acque ferme
- Paesaggi delle coste, dune e spiagge sabbiose

0 0,5 1 km

3. Barano d'Ischia, punta di San Pancrazio (foto di P. De Stefano)





4. Ischia, panoramica (foto di P. De Stefano)

5.2c FRAGILITÀ NATURALISTICA



LEGENDA

- Aree di criticità naturalistica
- Siti oggetto di bonifica e ripristino ambientale (ARPAC - Bonifica)

Detrattori

- Infrastrutture viarie e ferroviarie
- Discariche
- Cave
- Aree percorse dal fuoco

Aree di fragilità naturalistica

- Alta
- Media
- Bassa
- Molto bassa

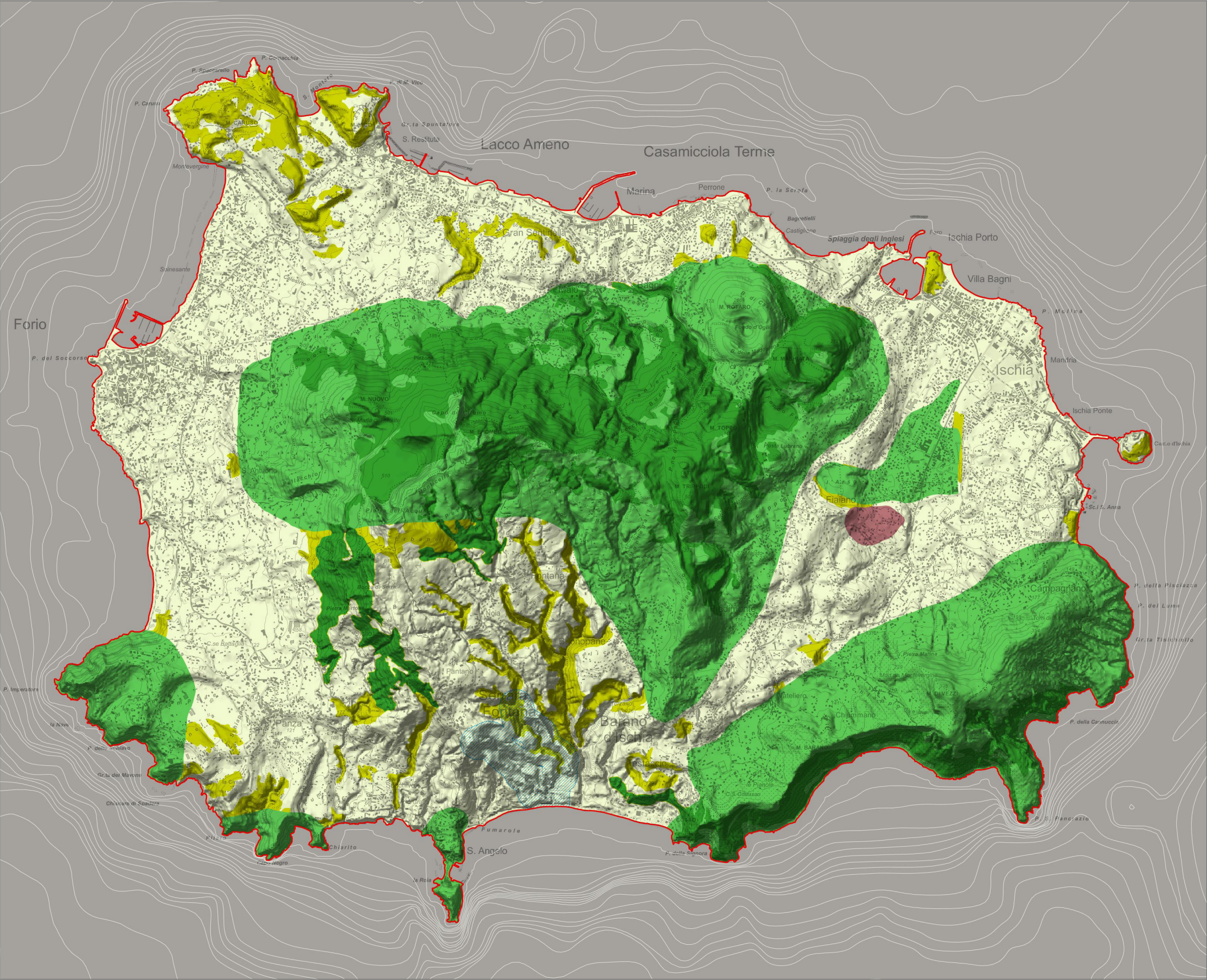
0 0,5 1 km



5. Forio, terrazzamenti

6. Casamicciola, fragilità costiera





LEGENDA

Reticolo idrografico

Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici secondari

Core areas: aree di centralità naturalistica

Aree con valore ecologico alto e molto alto
Rete Natura 2000

Stepping stones: aree isolate di valore ecologico

Rete Natura 2000

Aree di cuscinetto ecologico

Boschi

0 0,5 1 km

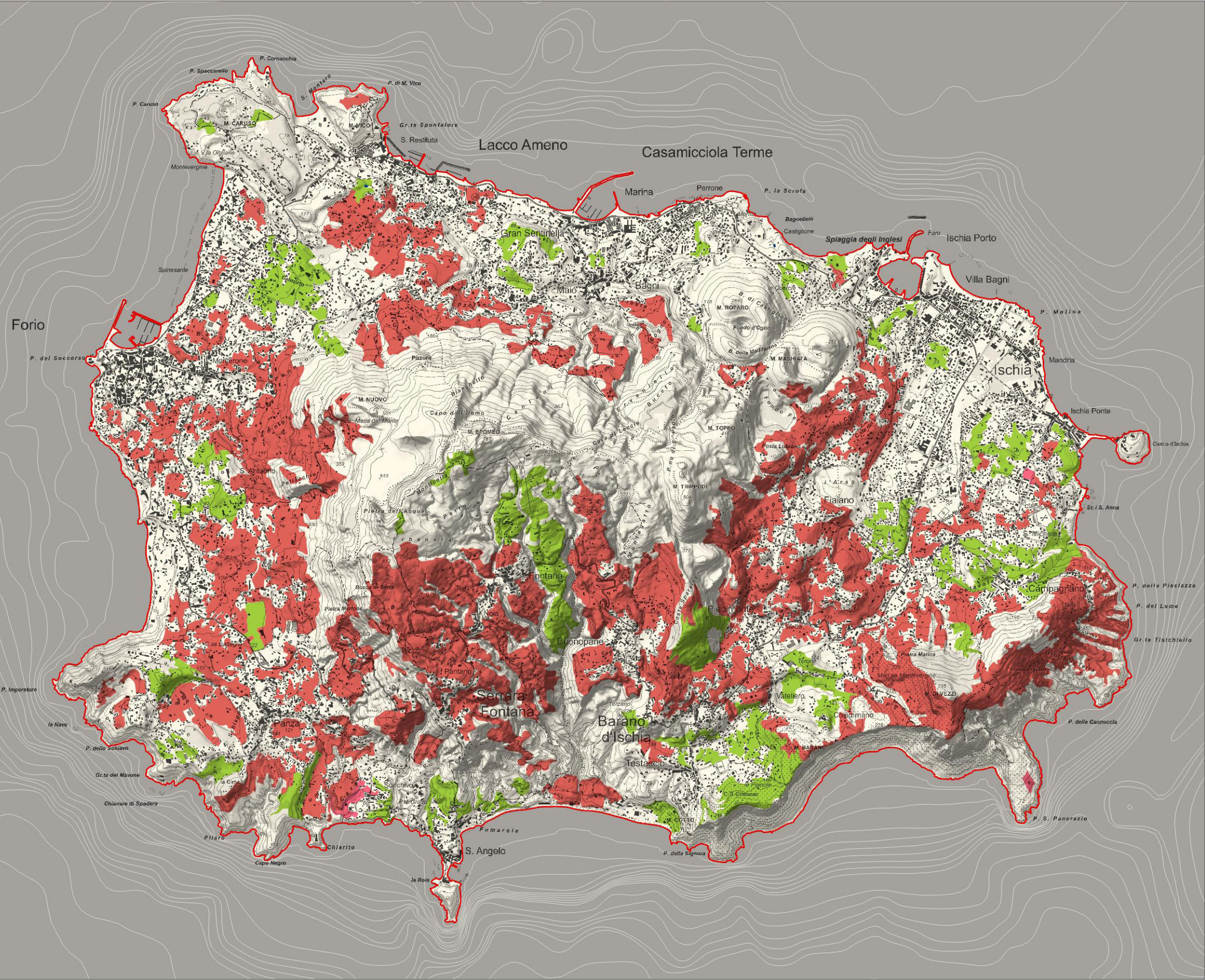
7. Forio, rete ecologica





8. Barano d'Ischia, spiaggia dei Maronti

5.2e PAESAGGI RURALI



LEGENDA

Paesaggi rurali vulcanici

- Frutteti ed agrumeti
- Sistemi complessi
- Vigneti
- Serre

0 0,5 1 km



9. Castello Aragonese, varietà botaniche
(foto di V. Ruggiero)

10. Versante occidentale, terrazzamenti
(foto di V. Ruggiero)





LEGENDA

Luoghi e paesaggi identitari

Luoghi identitari del paesaggio antico

Paesaggi identitari della Campania Antica

REGIO I - CAMPANIA

Matrice insediativa dei paesaggi antichi

Centri antichi

Matrice dei paesaggi rurali antichi

Sentieri

Paesaggi della fruizione lenta

0 0,5 1 km

11. Ischia Ponte, spiaggia di Cartaromana e
scogli di Sant'Anna





12. Ischia Porto, area dell'antico Lago Bagni

5.2g PAESAGGIO STORICO INSEDIATIVO



LEGENDA

Armatura della viabilità storica

— Viabilità storica del XIX sec.

Matrice delle emergenze storico insediative

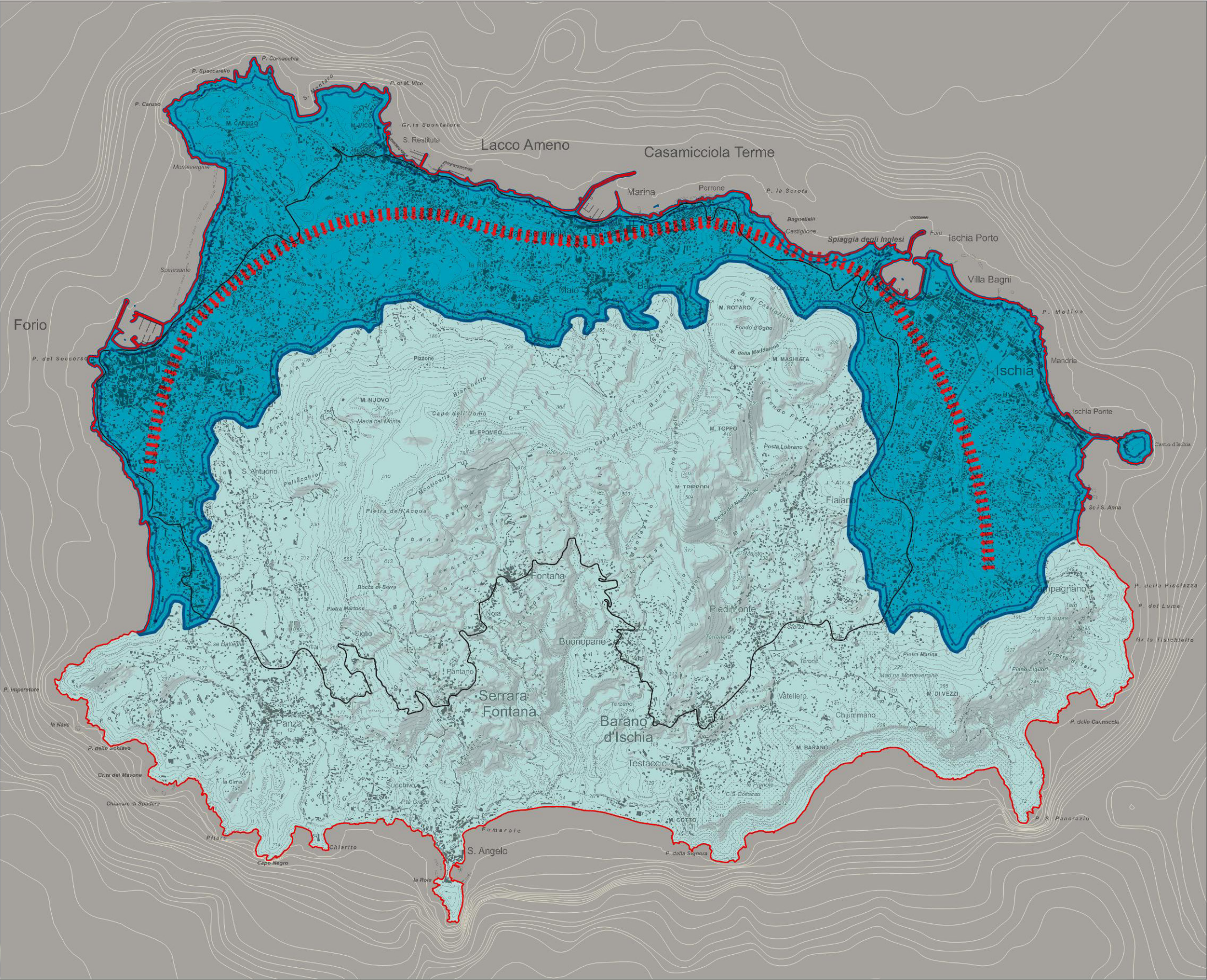
- ◆ Edifici religiosi (abbazie, basiliche e monasteri)
- ◆ Fortificazioni costiere (torri e castelli)
- ◆ Fortificazioni dell'entroterra (torri e castelli)



13. Ischia Ponte, panoramica del Castello Aragonese (foto di L. Irace)

14. Castello aragonese, particolare
(foto di P. De Stefano)





LEGENDA

Margini

Margine debole e frammentato

paesaggi dei nastri urbanizzati continui

Frammentazione

Lineare stradale

Strade statali e regionali

Aree di criticità insediativa

Pressione verso gli spazi aperti

Aree di dispersione insediativa

Area caotica con margini privi di differenziazioni

0 0,5 1 km

15. Ischia, edificato (foto di P. De Stefano)





16. Lacco Ameno, sistema insediativo (foto di L. Irace)

5.2h PAESAGGIO DEI SISTEMI INSEDIATIVI



LEGENDA

Armatura territoriale stradale

Strade statali e regionali

Matrice morfologica insediativa

- paesaggi dei nastri urbanizzati continui
- paesaggi della dispersione insediativa

0 0,5 1 km



17. Forio, edificato

18. Forio, Punta del Soccorso



3 - VALORI

Sistema fisico		
Valore ecologico-funzionale	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Eccellente
	Versanti costieri articolati e acclivi, aggettanti sul mare, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Notevole
	Crinali e aree sommitali dei sistemi montuosi caratterizzati dalla presenza di praterie e di aree caratterizzate da una presenza di habitat di pregio naturalistico	Notevole
Valore estetico-visuale	Versanti costieri articolati e acclivi, aggettanti sul mare, intervallati da arenili o ristretti nastri sabbioso-argillosi posti ai piedi di alte falesie e piccole insenature, con viste panoramiche e ampi scenari che connotano la percezione del paesaggio	Notevole
	Componenti che, per caratteristiche strutturali e cromatiche, derivanti dalle litologie esposte, contraddistinguono la percezione del paesaggio per la loro riconoscibilità e singolarità	Notevole
Valore culturale	Elementi geo-identitari puntuali (geositi) testimonianza del rapporto uomo-ambiente naturale e geodiversità	Eccellente
	Rete della sentieristica, dei percorsi escursionistici e speleologici per la fruizione del territorio e del paesaggio	Ordinario
Valore identitario	Componenti geo-morfologiche significative in relazione alla imponente architettura dei rilievi nelle quali le comunità si riconoscono (vette)	Eccellente
	Corsi, specchi d'acqua e sorgenti, fonti e risorse termali che connotano in modo determinate il territorio	Eccellente
	Crinali, capi e promontori dalla particolare conformazione e riconoscibili a distanza	Notevole
	Salti costieri, arenili o piccole insenature caratteristiche	Notevole
	Cavità, geositi e rete di sentieri	Ordinario
	Elementi isolati, rocce a conformazione caratteristiche che talvolta danno luogo a toponimi	Ordinario

Sistema naturalistico		
Valore ecologico-funzionale	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Eccellente
	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità e in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	Eccellente
	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi	Eccellente
	Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Eccellente
	Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale	Notevole
	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Notevole
	Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici	Notevole
Valore estetico-visuale	Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Praterie, insieme di arbusti e pascoli montani, che sebbene presenti in aree di limitata estensione e difficilmente accessibili rappresentano una singolarità del paesaggio che ne condiziona in modo rilevante la percezione	Notevole
	Vegetazione ripariale e lacustre e delle zone umide che, anche grazie alla presenza di avifauna, connota il paesaggio delle aree di pianura e delle conche vallive	Notevole
	Cespuglieti (macchia mediterranea, etc.) che per caratteristiche cromatiche e ampia diffusione connotano il paesaggio soprattutto nelle aree collinari e costiere	Notevole
	Pinete costiere con alberi di alto fusto costituite da popolamenti forestali a prevalenza di pino d'Aleppo o pino marittimo che caratterizzano in modo rilevante il paesaggio	Ordinario
Valore culturale	Interventi effettuati nel passato di rinaturalizzazione di aree disboscate, incendiate o degradate	Notevole
	Permanenze di particolari tipologie di complessi vegetazionali (boschi, etc.) che caratterizzano per il loro valore storico parte del territorio	Eccellente
	Filari di alberature di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua, o segnano la trama agraria a testimonianza della volontà di dare risalto ad elementi del territorio	Ordinario
Valore identitario	Aree di pregio naturalistico che rappresentano una risorsa per lo sviluppo dei territori (parchi, riserve, aree protette)	Eccellente
	Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio	Notevole
	Filari di alberi di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua	Ordinario

15 - ISOLA D’ISCHIA

Sistema rurale		
Valore ecologico-funzionale	Presenza di aree caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti montani, collinari e di pianura associate alla presenza di fasce di naturalità diffusa	Eccellente
	Elementi del territorio rurale (terrazzamenti agricoli, orti e giardini) interclusi e integrati nel tessuto insediativo che insieme alla vegetazione spontanea e alle componenti geomorfologiche caratterizzano, per eccezionalità e singolarità, la percezione del paesaggio	Ordinario
Valore estetico-visuale	Sistemazioni tipiche dei rilievi montani, collinari e/o vulcanici – terrazzamenti, ciglionamenti, lunette, acquidocci etc. – associati alle colture tradizionali della vite, dell’olivo, dei frutteti, castagneti e noccioleti, agrumeti, o orti arborati	Eccellente
	Elementi dell’architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc. la cui presenza caratterizza in modo rilevante la percezione del paesaggio	Notevole
	Elementi del territorio rurale (terrazzamenti agricoli, orti e giardini) interclusi e integrati nel tessuto insediativo che insieme alla vegetazione spontanea e alle componenti geomorfologiche caratterizzano, per eccezionalità e singolarità, la percezione del paesaggio	Notevole
Valore culturale	Sistemazioni rurali (terrazzamenti, lunette, acquidocci etc.) testimonianza dell'intervento di modellazione del territorio da parte delle comunità locali	Eccellente
	Elementi dell’architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc.	Notevole
	Permanenza nel tempo di particolari coltivazioni agricole ed aree boschive testimoniate dalle ricostruzioni delle cartografie storiche (cfr. <i>Carta Aree agricole e boschive del XVIII e XIV sec</i>)	Notevole
Valore identitario	Elementi dell’architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc. la cui presenza caratterizza in modo rilevante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Elementi del territorio rurale (terrazzamenti agricoli, orti e giardini) interclusi e integrati nel tessuto insediativo che insieme alla vegetazione spontanea e alle componenti geomorfologiche caratterizzano, per eccezionalità e singolarità, la percezione del paesaggio	Eccellente
	Colture tradizionali e prodotti locali tipici che conferiscono a determinati territori riconoscibilità a livello sovra locale	Notevole
	Permanenza nel tempo di coltivazioni agricole tradizionali (viti, ulivi, frutteti agrumeti, castagneti, noccioleti in particolare) ed aree boschive testimoniate dalle ricostruzioni delle cartografie storiche (cfr. <i>Carta Aree agricole e boschive del XVIII e XIV sec</i>)	Notevole

Sistema storico-culturale		
Valore ecologico-funzionale	Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio	Eccellente
Valore estetico-visuale	Complessi storico-monumentali emergenti che per posizione, dimensione, singolarità caratterizzano in modo determinante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Complessi e beni archeologici, anche isolati, che per unicità, motricità e relazioni con il contesto caratterizzano il paesaggio circostante	Eccellente
	Insieme di beni che per uniformità di epoca di realizzazione e ampia diffusione in aree circoscritte del territorio regionale ne caratterizzano il paesaggio	Notevole
Valore culturale	Emergenze isolate poste sui rilievi (fortificazioni, castelli, torri, abbazie, monasteri, etc.) ed edifici civili o religiosi di elevato pregio storico-architettonico che caratterizzano i territori	Eccellente
	Insieme di beni che per uniformità di epoca di realizzazione e ampia diffusione in aree circoscritte del territorio regionale ne caratterizzano il paesaggio	Notevole
	Complessi di edifici di architettura testimoniale e architettura tradizionale minore che caratterizzano i sistemi insediativi	Ordinario
Valore identitario	Complessi storico-monumentali emergenti che per posizione, dimensione, singolarità caratterizzano in modo determinante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Insieme di beni che per uniformità di epoca di realizzazione e ampia diffusione in aree circoscritte del territorio regionale ne caratterizzano il paesaggio	Notevole

Sistema insediativo-infrastrutturale		
Valore ecologico-funzionale	Centri storici, borghi e nuclei rurali prevalentemente attestati sui rilievi montani collinari e/o vulcanici caratterizzati da alternanza e stretta connessione tra il costruito e le aree agricole e boschive in cui permane la continuità ecologica tra territori insediati e le aree a maggiore naturalità	Eccellente
	Strutture urbane attraversate e fortemente connotate da corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali destinate a parchi urbani o comunque in grado di conservare la continuità ecologica	Eccellente
	Insedimenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti, lungo i quali si sono conservate integre le aree rurali periurbane e si sono andate consolidando buone pratiche di progetto dei bordi urbani che hanno consentito di configurare parchi e <i>greenways</i> quali dispositivi di connessione ecologica	Eccellente
	Presenza di aree interessate da processi di trasformazione funzionale, di rigenerazione ambientale e di transizione ecologica	Notevole
	Insedimenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico e ambientale dei luoghi che abitano	Ordinario
	Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	Ordinario
Valore estetico-visuale	Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale, che hanno mantenuto la riconoscibilità ed alta visibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio costruito, nonché caratterizzati da un equilibrato rapporto con lo spazio aperto, ed in particolare con il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che abitano	Eccellente
	Insedimenti connotati da una riconoscibile qualità tipo-morfologica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana compiuta e consolidata e la cui conformazione spaziale è stata determinata dalla relazione con i caratteri fisici, morfologici e naturali dei luoghi che abitano	Eccellente
	Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico quali punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati	Eccellente
	Insedimenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti nonché dei profili plano altimetrici che hanno permesso di caratterizzare il contesto paesaggistico dal punto di vista estetico percettivo	Notevole
	Architetture significative che per i loro caratteri tipo morfologici e spaziali connotano il tessuto urbano quali emergenze monumentali, assumendo, al contempo, il ruolo di polarità estetico percettive significative del territorio	Notevole
	Insedimenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano la percezione del contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che abitano	Ordinario
	Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, nonché da caratteri propri di panoramicità, connotano la percezione del contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	Ordinario
Valore culturale	Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio costruito, nonché il loro equilibrato rapporto con lo spazio aperto	Eccellente
	Borghi rurali, case agricole, villaggi di pescatori, opifici industriali e mulini, che formano piccoli nuclei in cui persiste un delicato equilibrio, risultato delle interazioni tra ambiente naturale e componente antropica	Notevole
	Insedimenti connotati da una riconoscibile qualità tipo-morfologica, morfogenetica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana compiuta e la cui conformazione spaziale è stata determinata dalla relazione con i caratteri fisici, morfologici e naturali dei luoghi che abitano	Notevole
	Architetture o parti urbane significative, che per i loro caratteri tipo morfologici, spaziali e storico culturali connotano il tessuto urbano, assumendo il ruolo di veri e propri perni intorno ai quali si è andato consolidando il sistema insediativo	Notevole
	Persistenza di reti viarie, sentieristiche e ferroviarie minori che, caratterizzate da materiali e specie vegetali locali, si fondono con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	Ordinario
Valore identitario	Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, contribuendo a connotare la geografia dei luoghi che abitano e che rafforzano il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura campana	Eccellente
	Insedimenti connotati da una evidente qualità tipo-morfologica, morfogenetica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana identitaria, la cui riconoscibilità contribuisce a creare il senso di appartenenza delle comunità locali ai luoghi che abitano	Eccellente
	Architetture significative civili e religiose che per i loro caratteri tipo morfologici e spaziali connotano il tessuto urbano, assumendo, al contempo, il ruolo di elementi di identificazione delle comunità locali	Notevole
	Le reti viarie, sentieristiche e ferroviarie, prevalentemente storiche che, con le loro opere d'arte, si fondono con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale che attraversano e costituiscono percorsi e luoghi associati alla memoria collettiva	Notevole
	Borghi rurali, case agricole, villaggi di pescatori, opifici industriali e mulini che formano piccoli nuclei, testimonianza del mondo operaio, in cui persiste un delicato equilibrio, risultato delle interazioni tra ambiente naturale e componente antropica	Ordinario

4 - OBIETTIVI E DIRETTIVE

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse fisiche	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei patrimoni fisiografici, geomorfologici e litologici	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SF Conservare l'integrità dei crinali montani di Monte Epomeo, dei crinali collinari con maggiore estensione che vanno da Capo del Grosso nel Comune di Barano d'Ischia a Piano Liguori nel Comune di Ischia e l'orlo del <i>tuff-cone</i> di Forio	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree e gli elementi di particolare rilievo geomorfologico, i percorsi e i punti di vista di osservazione privilegiando la continuità funzionale e visiva delle orografie e morfologie; • le fasce di rispetto della fruibilità visiva dei crinali; • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici che confliggono con i bacini visuali; • gli impatti delle nuove trasformazioni e le interferenze con le visuali panoramiche anche mediante analisi di visibilità
Ob. 1.2 SF Conservare i caratteri morfologici delle risorse costiere. Tra quelle maggiormente significative si annoverano la spiaggia di Citara, con il parco termale <i>I Giardini Poseidon</i> ; la spiaggia della Chiaia; la spiaggia di San Francesco; la Baia di Sorgeto; la Baia di San Montano con il parco termale <i>Negombo</i> ; la spiaggia del Fungo; la spiaggia delle Monache o Varulo; la spiaggia del Lido; la spiaggia dei Pescatori; la spiaggia della Scarrupata; la spiaggia dei Maronti; la spiaggia di Cava Ruffano; la spiaggia del Convento	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti dei territori costieri di particolare rilievo paesaggistico-ambientale a partire dagli elaborati del PPR; • i fenomeni legati alla dinamica costiera; • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici; • gli elementi del costruito che interferiscono con la morfologia delle risorse costiere
Ob. 1.3 SF	
Ob. 1.4 SF Conservare i caratteri morfologici dei valloni e delle incisioni torrentizie sui versanti collinari e montani. Quelli di maggiore interesse si segnalano a Nord di Casamicciola e di Lacco Ameno, a Ovest di Forio, a Est di Ischia e quelli interni al bacino di Barano e Serrara Fontana che sfociano sulla spiaggia dei Maronti	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli elementi e le aree delle pertinenze fluviali e dei territori contermini ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua di particolare rilievo paesaggistico ambientale; • gli elementi di naturalità dei corsi d'acqua e le formazioni arboree igrofile e golenali; • le morfologie fluviale naturale e le loro relazioni la funzionalità ecologica e idraulica; • gli insediamenti storici originari in stretta relazione morfologica con i corsi d'acqua; • i punti panoramici e i terrazzi fluviali che permettono la percezione dei paesaggi circostanti; • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici; • i canali artificiali di impianto storico; • gli edifici e i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale

Obiettivo primario - Pianificazione dei sistemi fisici	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione dei sistemi idrografici e valorizzazione delle componenti geomorfologiche	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SF Riqualificare il versante montano vulcanico di Monte Epomeo e i versanti collinari vulcanici costieri della restante parte dell’isola che lo circondano fino alla costa	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche delle aree montane e collinari a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di manutenzione e incremento delle coperture boschive, delle colture tradizionali con le correlate sistemazioni che contribuiscono al mantenimento dell’equilibrio idrogeologico; • di rinaturalizzazione, rimodellazione e rifunzionalizzazione dei siti estrattivi presenti sui versanti; • di delocalizzazione dei manufatti esposti a rischio di dissesto e pericolosità; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di mitigazione dei rischi naturali con opere a basso impatto sulle componenti fisico-morfologiche
Ob. 2.2 SF Riqualificare il sistema litoraneo relativo alla spiaggia di Citara, della Chiaia; di San Francesco; la Baia di Sorgeto; la Baia di San Montano del Fungo; delle Monache o Varulo; del Lido; dei Pescatori; della Scarrupata; dei Maronti; di Cava Ruffano e del Convento	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche delle aree costiere a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di ripristino del bilancio sedimentario e di miglioramento della capacità naturale della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici; • di miglioramento della resilienza ecologica degli ecotopi costieri con priorità per le aree core e tampone anche attraverso una cintura continua costiera di spazi ad alto grado di naturalità; • di ripascimento naturale e artificiale della fascia costiera; • di mitigazione del rischio da erosione della costa; • di rinaturalizzazione della costa; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica degli insediamenti costieri urbanizzati
Ob. 2.3SF	
Ob. 2.4SF Riqualificare il reticolo idrografico secondario, i territori perifluviali, le aree spondali e ripariali dei corsi d’acqua a Nord di Casamicciola e Lacco Ameno, a Ovest di Forio e a Est di Ischia e quello interno al bacino di Barano e Serrara Fontana che sfociano sulla spiaggia dei Maronti	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche e delle zone compromesse o degradate delle aree fluviali a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali mediante metodi e tecniche orientati alla sostenibilità ambientale; • di delocalizzazione di volumi ricadenti in zone di tutela fluviale di particolare rilievo mediante meccanismi perequativi e di compensazione con l’assegnazione di premialità di tipo urbanistico; • di miglioramento della qualità ecologica e di mitigazione degli impatti paesaggistico-ambientali degli insediamenti lungo le aree fluviali; • di ripristino della connettività ecologica soprattutto nelle zone di criticità paesaggistica ed eco-sistemica lungo i corsi d’acqua; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di ripristino della vegetazione ripariale della rete idrografica minore, incluso il reticolo scolante delle bonifiche
Ob. 2.5SF Valorizzare i sistemi fisici montani di Monte Epomeo e collinari costieri della restante parte dell’isola	Favorendo: • l’istituzione di parchi e pubblici per il miglioramento della biodiversità e della qualità dell'aria; • la partecipazione pubblica e il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione delle azioni sulle risorse paesaggistiche; • l'uso di tecnologie sostenibili e di materiali ecocompatibili nelle costruzioni; • la messa a punto di progetti di valorizzazione paesaggistica di area vasta in ragione della presenza di componenti del sistema fisico che ricadono in diversi territori comunali
Ob. 2.6SF Valorizzare gli ambienti sommersi peri-costieri di piattaforma continentale che circondano l’isola	Favorendo: • lo studio, la difesa e la fruizione sostenibile del patrimonio sommerso naturalistico; • l'impiego di soluzioni tecnologiche avanzate per la messa in rete dei siti archeologici sommersi e terrestri; • l’uso di nuovi strumenti, materiali, metodologie e tecniche per il restauro e la conservazione <i>in situ</i> di manufatti antichi sommersi
Ob. 2.7SF	
Ob. 2.8SF Valorizzare le emergenze geomorfologiche e geositi. In totale ci sono n.37 geositi sull’isola, dei quali n.2 hanno importanza internazionale, n.3 locale, n.7 nazionale e n.25 regionale. Inoltre, si rileva che solo n.20 geositi sono localizzati nella fascia di tutela costiera e nella zona di piattaforma continentale	Favorendo: • la messa a punto di programmi per lo studio, la difesa e la fruizione sostenibile delle componenti geomorfologiche quali i geositi e le singolarità geologiche (grotte, miniere, massi erratici, calanchi, cascate, etc.); • l’implementazione di interventi sostenibili per consentire la fruizione delle emergenze geomorfologiche e dei geositi; • la messa a sistema delle emergenze geomorfologiche e dei geositi anche attraverso lo sviluppo e la manutenzione delle reti sentieristiche

Obiettivo primario - Gestione degli ambienti fisici

Obiettivo strategico 3 – Monitoraggio e promozione del sistema fisico

OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1SF Monitorare i processi di trasformazione del suolo, in particolare quelli localizzati nelle aree a rischio idrogeologico	Implementando: • l'applicazione di tecniche per verificare l'andamento nel tempo del livello di impermeabilizzazione dei suoli e della sottrazione di suolo naturale o agricolo; • l'impiego di GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo spaziali e creare mappe tematiche che mostrano l'andamento della copertura del suolo nel tempo; • lo sviluppo di un sistema di indicatori ambientali specifici, come l'erosione del suolo, la qualità dell'acqua e la biodiversità per valutare gli impatti dei cambiamenti del suolo sull'ecosistema; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.2SF Monitorare i fenomeni relativi ai cambiamenti climatici nelle aree interessate da disboscamento dei terreni, trasporti, edilizia, agricoltura e all'uso non corretto del suolo	Implementando: • l'impiego di sistemi di controllo a scala regionale dei fenomeni naturali indotti dai cambiamenti climatici; • l'applicazione di sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera; • lo sviluppo di valutazioni dell'impatto climatico per verificare gli effetti del cambiamento climatico sulle aree urbane e sui territori, inclusi cambiamenti nelle temperature, precipitazioni, eventi meteorologici estremi e innalzamento del livello del mare; • la elaborazione di una mappa climatica della città che tenga conto delle variazioni di temperatura, dell'esposizione al vento e di altre variabili climatiche per migliorare la resilienza delle aree urbane e dei territori; • l'introduzione nella pianificazione e nell'attuazione di misure di adattamento al cambiamento climatico di processi di comunicazione e ascolto attivo delle comunità
Ob. 3.3SF Promuovere l'uso di tecniche a basso impatto ambientale nelle aree interessate da vulnerabilità climatica e di ingegneria naturalistica nelle aree interessate da dissesto idrogeologico	Sostenendo: • l'impiego di soluzioni 'basate sulla natura' per mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici; • l'applicazione di tecniche di progettazione bioclimatica per ottimizzare la gestione termica degli edifici; • l'impiego di infrastrutture verdi e blu come elementi di riduzione delle vulnerabilità climatiche

Obiettivo primario - Gestione degli ambienti fisici	
Obiettivo strategico 3 – Monitoraggio e promozione del sistema fisico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.4SF Promuovere la fruizione integrata dei siti geo-morfologici e distribuiti nell'intera isola, principalmente nelle aree costiere e la sentieristica dell'isola: • su sentiero da Fontana a Forio. Il sentiero raggiunge la vetta del monte Epomeo, la cima più alta dell'isola. Zone interessanti l'Eremo di S.Nicola, pietra dell'Acqua, la Falanga, le case di pietra, il centro storico di Forio; • sentiero con partenza dalla SP207 al bivio per Fango con arrivo a Casamicciola Terme. Il sentiero percorre la vecchia via 'dei Carri' usata per l'estrazione dell'Allume. Interessante la zona delle fumarole del monte Cito; • sentiero ad anello con partenza e arrivo dal bivio via Acquedotto con la SP270. Zone d'interesse i banchi di scorie nerastre e rossastre del Torone, il belvedere sulle piroclastiti del Monte Vezzi e la zona di Piano Liguri; • sentiero con partenza dalla SP270 nei pressi della zona Vatoliere, contrada del comune di Barano. Si costeggia il Monte Barano fino alla Scarrupata di Barano con una ripida discesa a mare; • sentiero con partenza da Noia ed arrivo a Sant'Angelo. Si attraversa la bellissima zona dei Pizzi Bianchi, la gola di Cava Scura, la costa Maronti, la zona Fumarole cava Petrella e il borgo marinaro di Sant'Angelo; • sentiero che dal centro di Panza conduce alla Baia della Pelara, al Monte di Panza ed alla Baia di Sorgeto per poi ritornare a Panza. Interessante la geo e biodiversità della baia della Pelara e la sorgente termale nella baia di Sorgeto; • sentiero che percorre diversi crateri recenti e valloni, passa per Buceto fino ad arrivare sulla sommità del Monte Epomeo. Interessante la zona delle fumarole del Cretaio ed i terrazzi marini di Piano San Paolo; • Il sentiero parte dal Porto d'Ischia e risale verso il duomo vulcanico del Montagnone ed i crateri di Fondo Ferraro e dell'Arso. Prosegue attraversando le lave dell'ultima eruzione del 1302, passando per diverse pinete; • itinerario su strada extra-urbana con partenza dal Porto di Ischia. L'itinerario permette di effettuare l'intero giro dell'isola utilizzando la SP270; • itinerario via mare prevede il giro completo dell'isola via mare partendo dal Porto di Ischia. L'intero sviluppo della fascia costiera mostra tutti gli elementi geologici fondamentali che consentono di ricostruire la storia vulcanologica dell'Isola	Sostenendo: • la messa a punto di misure integrate di valorizzazione e fruizione che prevedano interventi compatibili con la natura dei luoghi e sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico; • l'installazione di segnaletica e la realizzazione di mappe dettagliate e guide informative; • la messa a punto di programmi per ampliare l'accessibilità a diverse fasce di utenti, inclusi coloro con disabilità; • l'installazione di segnaletica per identificare punti panoramici lungo i sentieri e attrezzando aree per la sosta; • la partecipazione attiva delle comunità nella gestione e promozione dei siti geo-morfologici e della rete sentieristica

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse naturali	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione degli habitat	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SN Conservare gli ambienti naturali e seminaturali dei versanti del Monte Epomeo, delle falesie costiere, delle incisioni sui versanti craterici e delle aree marine	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti della rete ecologica di particolare rilievo paesaggistico e ambientale; • le aree caratterizzate da maggiore integrità della copertura forestale; • le aree con vegetazione boschiva e arbustiva; • gli elementi forestali periurbani per le loro funzioni di continuità ecologica e paesaggistica; • le aree nelle quali permangono e sono riconoscibili i caratteri e i valori paesaggistici e storico-identitari; • gli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati) e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra, acquidocci); • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici
Ob. 1.2 SN Conservare le connessioni ecologiche e i collegamenti fra le aree montane e collinari interne, le pianure e il mare, in particolare per le incisioni che dal Monte Epomeo si collegano con le aree costiere	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti paesaggistiche che costituiscono le fasce di connessione ecologica della rete ecologica regionale; • le componenti vegetazionali semi-naturali (filari di pioppi, salici, ontani) e naturali di tipo idro-geomorfologico (salti d'acqua, gole, rapide, cascate); • gli elementi del costruito che interferiscono con gli elementi della rete ecologica
Ob. 1.3 SN Conservare le componenti naturalistiche delle aree costiere della zona della Sgarrupata di Barano, del promontorio di Sant'Angelo, di Sorgeto	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli elementi interessati da fenomeni di erosione o potenzialmente soggetti ad essi; • gli elementi morfologici dell'ecosistema costiero (spiagge, dune litoranee, depressioni retrodunari, paleodune, aree di foce); • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici; • i territori periferiali e lacustri compresi nella <i>Rete Ecologica Regionale</i>, con particolari funzioni di collegamenti multifunzionali tra le aree interne, le pianure e il mare; • le infrastrutture ecologiche evidenziando le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio e le aree degradate
Ob. 1.4 SN Conservare gli spazi naturali interni o limitrofi ai territori urbanizzati in particolare per l'area di Sant'Anna d'Arso a Ischia e quelli prossimi ai centri abitati di Lacco Ameno e Casamicciola	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree di penetrazione delle componenti vegetazionali naturali o agricole ancora presenti all'interno del <i>continuum</i> urbanizzato; • gli spazi naturali interni o limitrofi alle aree urbanizzate come zone cuscinetto; • le aree boscate caratterizzate dalla presenza di aree agricole di supporto e mantenimento del territorio

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori naturali e seminaturali	
Obiettivo strategico 2 -Riqualificazione ambientale delle zone degradate o compromesse e delle criticità ambientali nelle zone di pregio e di potenzialità ambientale	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SN Riqualificare gli habitat terrestri e marini	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche degli habitat terrestri e marini a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di ripristino degli habitat e di recupero delle aree degradate mediante vegetazione autoctona; • di ripristino delle condizioni di permeabilità dei suoli e di delocalizzazione di attività non compatibili sugli arenili costituiti dai sistemi dunari; • di miglioramento della qualità delle acque riducendo l'inquinamento derivante dal deflusso delle acque piovane, dagli scarichi industriali e dagli impianti di trattamento delle acque reflue
Ob. 2.2 SN Riqualificare le aree di connessione ecologica costiera e terrestre tra il cratere dell’Epomeo e i territori costieri in particolare per le incisioni di Cava Scura e dell’Olmittello	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche delle aree di connessione ecologica costiera e terrestre a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di delocalizzazione dei detrattori ambientali ricadenti in zone di tutela fluviale e marina di particolare interesse paesaggistico; • di creazione di una cintura continua costiera di spazi ad alto grado di naturalità prevedendo la continuità del corridoio ecologico della costa tirrenica; • di creazione delle connessioni ecologiche laddove siano evidenti fenomeni di frammentazione e discontinuità ecologica fra i sistemi naturali; • di miglioramento delle connessioni ecologiche trasversali tra costa ed entroterra, con particolare attenzione alla riqualificazione del sistema delle fasce ripariali dei corsi d’acqua; • di ripristino dei connettivi lineari per favorire la connessione ecologica; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica lungo la fascia costiera e quella ripariale dei corsi d’acqua; • di miglioramento della resilienza ecologica degli ecotopi costieri con particolare riferimento agli habitat dunali e retrodunali della costa sabbiosa
Ob. 2.3 SN Riqualificare le aree di cuscinetto ecologico ed in particolare: quelle limitrofe alle incisioni che dal Monte Epomeo si collegano con le aree costiere; quelle presenti nell’area del monte Caruso	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche delle aree di cuscinetto ecologico a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica delle aree boschive; • di costruzione di infrastrutture verdi e blu per migliorare la biodiversità terrestre e marina e creare opportunità per l’eco-turismo e le attività ricreative; • di creazione di infrastrutture verdi; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di rinaturalizzazione delle aree adiacenti al sistema boschivo in continuità con le aree di maggiore naturalità
Ob. 2.4 SN Riqualificare le aree naturali e di centralità ecologica del Monte Epomeo, della Sgarrupata di Barano, di Sant’Angelo, di Sorgeto e di Punta Imperatore Riqualificare le aree naturali e di centralità ecologica	Prevedendo interventi: • di deframmentazione e riconnessione ecologica dei territori con particolare riferimento alle <i>core-areas</i>, alle <i>stepping stones</i> e alle aree a fragilità e criticità naturalistica; • di manutenzione e incremento delle coperture boschive, delle colture tradizionali con le correlate sistemazioni che contribuiscono al mantenimento dell’equilibrio idrogeologico; • di recupero degli habitat per rivitalizzare gli ecosistemi degradati e le zone di criticità paesaggistiche ed eco-sistemiche; • di costruzione di infrastrutture verdi e blu per migliorare la biodiversità terrestre e marina e creare opportunità per l’eco-turismo e le attività ricreative; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di mitigazione dei rischi naturali con opere a basso impatto sulle componenti fisico-morfologiche
Ob. 2.5 SN Valorizzare i sistemi naturali di prossimità ai territori urbanizzati	Favorendo: • il mantenimento di aree di penetrazione delle componenti vegetazionali naturali o agricole ancora presenti all’interno delle aree urbanizzate; • il mantenimento della funzione di spazi aperti multifunzionali delle aree naturali degradate marginali o interne al tessuto urbano, anche trasformandole in orti urbani o aree verdi; • il mantenimento della continuità dei paesaggi naturali di pianura al fine di costituire un’interfaccia riconoscibile e di elevata qualità ambientale e paesistica tra le aree urbane e il territorio naturale aperto; • la messa a punto di abachi di possibili interventi per la riduzione degli impatti determinati dai detrattori paesaggistici; • la messa a punto di programmi di riforestazione urbana
Ob. 2.6 SN Valorizzare le connessioni tra sistemi naturali e in particolare i seguenti valloni ed incisioni: Nord di Casamicciola e di Lacco Ameno, a Ovest di Forio, a Est di Ischia e quelli interni al bacino di Barano e Serrara Fontana che sfociano sulla spiaggia dei Maronti	Favorendo: • l’integrazione di percorsi pedonali e ciclabili lungo le aree naturali, offrendo opportunità di fruizione e accesso; • lo sviluppo di un turismo sostenibile; • la messa a punto di progetti di valorizzazione paesaggistica di area vasta in ragione della presenza di componenti del sistema naturale che ricadono in diversi territori comunali

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori naturali e seminaturali	
Obiettivo strategico 2 -Riqualificazione ambientale delle zone degradate o compromesse e delle criticità ambientali nelle zone di pregio e di potenzialità ambientale	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.7 SN Valorizzare le aree costiere ed in particolare la spiaggia di Citara, la spiaggia della Chiaia; la spiaggia di San Francesco; la Baia di Sorgeto; la Baia di San Montano; la spiaggia del Fungo; la spiaggia delle Monache; la spiaggia del Lido; la spiaggia dei Pescatori; la spiaggia dei Maronti; la spiaggia di Cava Ruffano e la spiaggia del Convento	Favorendo: • l'integrazione di percorsi pedonali e ciclabili lungo le aree costiere, offrendo opportunità di fruizione e accesso; • il miglioramento della biodiversità con la reintroduzione di specie autoctone e il controllo delle specie invasive; • lo sviluppo di un turismo sostenibile; • la messa a punto di progetti di valorizzazione paesaggistica di area vasta in ragione della presenza di componenti del sistema naturale che ricadono in diversi territori comunali
Ob. 2.8 SN Valorizzare le aree di cuscinetto ecologico e in particolare quelle limitrofe alle incisioni che dal Monte Epomeo si collegano con le aree costiere	Favorendo: • l'integrazione di percorsi pedonali e ciclabili lungo le aree costiere, offrendo opportunità di fruizione e accesso; • il miglioramento della biodiversità con la reintroduzione di specie autoctone e il controllo delle specie invasive; • lo sviluppo di un turismo sostenibile; • la fruizione dei paesaggi boschivi di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale

Obiettivo primario - Gestione dei territori naturali e seminaturali	
Obiettivo strategico 3 - Promozione dell'accessibilità e messa in rete dei paesaggi naturalistici	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1 SN Monitorare i livelli di cambiamento degli habitat naturali	Implementando: • l'applicazione di sistemi di controllo degli incendi boschivi; • l'applicazione di sistemi di controllo degli effetti di disturbo prodotti da sorgenti inquinanti presenti all'interno e al margine delle aree naturalistiche; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali; • lo sviluppo di un sistema di indicatori ambientali specifici, come l'erosione del suolo, la qualità dell'acqua e la biodiversità per valutare gli impatti dei cambiamenti del suolo sull'ecosistema; • l'impiego di GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geospaziali e creare mappe tematiche che mostrano l'andamento della copertura del suolo nel tempo
Ob. 3.2 SN Monitorare i livelli di resilienza dei sistemi naturalistici legati ai fenomeni dell'erosione e progradazione della linea di costa e alla pericolosità per fenomeni da frana e da alluvionamento	Implementando: • l'applicazione di sistemi di controllo dell'andamento e i processi di consumo di suolo naturale; • lo sviluppo di valutazioni dell'impatto climatico per verificare gli effetti del cambiamento climatico sulle aree naturali, inclusi cambiamenti nelle temperature, precipitazioni, eventi meteorologici estremi e innalzamento del livello del mare; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.3 SN Promuovere la rete di connessione tra gli ambienti naturali	Sostenendo: • la messa a punto i programmi integrati di valorizzazione e fruizione che prevedano l'accessibilità alle aree protette e alle <i>Aree Natura 2000</i> nonché al complesso delle aree che costituiscono la <i>Rete Ecologica Regionale</i>, attraverso la costruzione di una rete della mobilità lenta; • la manutenzione ed il recupero della rete sentieristica esistente, in particolare nelle aree di connessione ecologica, con l'utilizzo di materiali naturali e tecniche di ingegneria naturalistica; • la messa a punti di programmi per rendere navigabili i corpi idrici a fini turistici e sportivi e per la fruizione delle sponde e degli alvei fluviali; • la messa a punto di programmi per la mobilità lenta di livello locale (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, vie d'acqua, etc.) quali modalità di accesso e fruizione pubblica dei territori costieri
Ob. 3.4 SN Promuovere la fruizione e l'accessibilità dei territori naturalistici in particolare per i sentieri e i percorsi per la valorizzazione e la fruizione delle emergenze naturali costiere e marine	Sostenendo: • lo sviluppo di progetti integrati di valorizzazione e fruizione che prevedano interventi compatibili con la natura dei luoghi e sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico; • l'installazione di segnaletica e la realizzazione di mappe dettagliate e guide informative; • l'installazione di segnaletica per identificare punti panoramici lungo i sentieri e attrezzando aree per la sosta; • la messa a punto di programmi per ampliare l'accessibilità a diverse fasce di utenti, inclusi coloro con disabilità; • la partecipazione attiva delle comunità nella gestione e promozione della rete ecologica e della rete sentieristica; • la messa a punto i programmi integrati di valorizzazione e fruizione che prevedano l'accessibilità alle aree protette e alle <i>Aree Natura 2000</i> nonché al complesso delle aree che costituiscono la <i>Rete Ecologica Regionale</i>, attraverso la costruzione di una rete della mobilità lenta; • l'impiego di metodi di gestione sostenibile delle risorse forestali; • la valorizzazione turistica delle risorse naturalistiche anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse naturali	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei territori rurali	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive
Ob. 1.1 SR Conservare le sistemazioni idraulico-agrarie e le coltivazioni tradizionali dei versanti medio bassi del Monte Epomeo e dei rilievi vulcanici minori caratterizzati dalla presenza delle viti sugli storici terrazzamenti in tufo verde e dagli orti vitati ed arborati, a comporre un mosaico complesso, intimamente fuso con gli insediamenti	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree agricole in cui permangono sistemazioni idraulico-agrario di tipo tradizionale e storico quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi che svolgono anche una funzione di presidio idrogeologico; • i sistemi irrigui storici con i relativi canali principali, nonché i corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico minore; • le aree con coltivazioni e tecniche di tipo tradizionale classificabili come ‘paesaggi rurali di interesse storico’ a partire da quelle rilevate dal <i>Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali</i>; • il patrimonio edilizio rurale di particolare interesse e quello diffuso
Ob. 1.2 SR	
Ob. 1.3 SR	
Ob. 1.4 SR	

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori naturali	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione dei territori rurali	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SR Riqualificare l’edilizia rurale storica che caratterizza diffusamente il paesaggio agricolo dell’isola, con particolare riguardo alle antiche masserie, ai casali alle case di pietra, alle parracine ischitane, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi	Prevedendo interventi: • di sostituzione o eliminazione di strutture e corpi incongrui dei fabbricati rurali storici e delle loro aree di pertinenza; • di recupero dei manufatti adottando soluzioni tecnologiche per mantenere inalterate le originali caratteristiche degli elementi e delle soluzioni costruttive; • di miglioramento dell’efficienza energetica dell’edilizia rurale storica mantenendo l’identità dei manufatti e dei tratti distintivi dei contesti paesaggistici; • di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato anche destinandolo ad attività connesse alla loro fruizione culturale e turistica
Ob. 2.2 SR	
Ob. 2.3 SR Riqualificare le aree agricole abbandonate e sottoutilizzate (oltre il 30 % della SAU) presenti sui versanti del Monte Epomeo e dei rilievi vulcanici minori all’interno e ai margini del complesso mosaico agricolo, incentivando il ripristino delle coltivazioni e delle sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali dall’alto valore identitario, culturale percettivo	Prevedendo interventi: • di recupero delle aree agricole abbandonate/sottoutilizzate di proprietà pubblica e privata e dei fabbricati rurali; • di recupero di spazi agricoli abbandonati anche attribuendogli la qualità di ‘spazi verdi’ per il miglioramento della qualità paesaggistica; • di messa in rete delle aree agricole con percorsi storici tradizionali e con luoghi di interesse storico-culturale
Ob. 2.4 SR	
Ob. 2.5 SR	
Ob. 2.6 SR Valorizzare le aree agricole interstiziali e/o intercluse degli insediamenti costieri maggiori dell’Isola, quali Barano e Serrara Fontana, sottraendoli al degrado e alla marginalità, attribuendo loro la qualità di ‘spazi verdi’ e favorendo il miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi	Favorendo: • il mantenimento della funzione di spazi aperti multifunzionali delle aree agricole utilizzate o in abbandono, marginali o interne al tessuto urbano, anche di dimensioni contenute; • il mantenimento della continuità dei paesaggi rurali di pianura al fine di costituire un’interfaccia riconoscibile e di elevata qualità ambientale e paesistica tra le aree urbane e il territorio rurale aperto; • l’utilizzazione integrata degli spazi rurali, a partire dalla loro riqualificazione produttiva anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli multifunzionali; • l’uso diversificato delle aree agricole interstiziali o di margine in ragione delle loro caratteristiche specifiche
Ob. 2.7 SR Valorizzare le produzioni tipiche locali collegate al riconoscimento del marchio DOC per la produzione viticola, anche mediante il riuso di strutture dismesse in contesto agricolo per realizzare servizi multifunzionali legati alle produzioni tipiche locali ed alla didattica nel settore agricolo, integrati alla filiera turistico-alberghiera e culturale	Favorendo: • la messa a punto di programmi per la catalogazione delle produzioni tipiche locali; • l’adozione di marchi di qualità o indicazioni geografiche che riconoscano e certifichino le produzioni tipiche locali; • l’introduzione di incentivi finanziari, sovvenzioni o agevolazioni fiscali alle imprese che producono o commercializzano prodotti tipici locali, incoraggiando la sostenibilità e la continuità delle produzioni tradizionali; • la collaborazione tra agricoltori, produttori, ristoratori, istituzioni locali e organizzazioni culturali per promuovere sinergie e sviluppare strategie comuni; • programmi di sviluppo del turismo enogastronomico attraverso itinerari, eventi e iniziative che mettano in luce le produzioni tipiche locali; • l’accesso dei produttori locali ai mercati, inclusi i mercati online, agevolando la distribuzione e la commercializzazione dei loro prodotti; • lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione per migliorare la qualità e la sostenibilità delle produzioni tipiche locali; • la promozione delle tradizioni legate alle produzioni tipiche locali attraverso mezzi di comunicazione, eventi culturali e <i>social media</i>
Ob. 2.8 SR Valorizzare le colture antiche e le tecniche tradizionali associate alle produzioni di qualità e di alto valore identitario, quali l’antica pratica importata dai Greci della ‘vite a Curruturu’, integrandole nelle filiere del turismo culturale ed enogastronomico	Favorendo: • le trasformazioni di uso del suolo compatibili con la permanenza delle colture tradizionali e delle correlate sistemazioni idraulico-agrarie; • il recupero delle colture endemiche anche attraverso l’archeologia arborea; • l’introduzione di colture e tecniche tradizionali contenendo i fenomeni di intensivizzazione eccessiva che rischiano di distrutturare il mosaico agricolo tradizionale; • il potenziamento delle produzioni tipiche di qualità (olio, vino, produzioni zootecniche, coltivazioni biologiche e integrate) rispetto a quelle di massa e la promozione delle filiere agro-energetiche, nel rispetto degli equilibri ambientali e paesaggistici e degli aspetti di biodiversità; • lo sviluppo di progetti inerenti il turismo enogastronomico in grado di farne conoscere le origini, i metodi di produzione, il territorio e il paesaggio, le vicende storiche, artistiche e sociali

Obiettivo primario - Gestione dei territori rurali

Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema rurale e aperto

OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1 SR Monitorare e promuovere l’utilizzo multifunzionale delle aree agricole con particolare riguardo alle funzioni di presidio idrogeologico, di accoglienza nella filiera turistico-culturale, di mantenimento/ ripristino delle connessioni ecologiche con le aree a maggiore naturalità dei versanti più elevati del Monte Epomeo	Implementando: • l’applicazione di tecniche per verificare l’andamento nel tempo del livello di impermeabilizzazione dei suoli e della sottrazione di suolo naturale o agricolo; • la formazione di banche dati che raccolgono informazioni sulle aree agricole per sviluppare indicatori di <i>performance</i>; • l’impiego di GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geospaziali e creare mappe tematiche che mostrano l’andamento della copertura del suolo nel tempo; • l’impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.2 SR Monitorare l’utilizzo delle strutture rurali – sovente abbandonate – che caratterizzano diffusamente i contesti rurali dell’Isola – testimonianza di alto valore identitario, storico culturale, percettivo – promuovendo interventi di recupero e funzioni compatibili con le tipologie architettoniche e le tecniche costruttive originarie	Implementando: • la formazione di banche dati che raccolgono dati sull’utilizzo o l’abbandono delle strutture rurali; • l’impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per mappare e monitorare gli usi delle strutture rurali nel tempo
Ob. 3.3 SR Promuovere l’utilizzo delle aree agricole e agro forestali in zone di pericolosità idrogeologica da frana presenti sui versanti del Monte Epomeo e dei rilievi vulcanici minori, incentivando il mantenimento in uso ed efficienza delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie – terrazzamenti con muri e ciglionamenti – e la manutenzione sostenibile delle aree boschive dei versanti più elevati , quale presidio degli insediamenti vulnerabili pedemontani	Sostenendo: • il mantenimento delle aree ancora libere dall’edificazione contermini ai corsi d’acqua al fine di preservare i paesaggi fluviali rurali e garantire la funzione di aree naturali di laminazione delle piene; • il mantenimento/ripristino della copertura erbacea degli interfilarì e dell’intera superficie nelle colture specializzate in particolare sui versanti a elevata pericolosità idrogeologica e maggior rischio erosivo per contrastare il degrado e l’erosione dei suoli; • la messa a punto di programmi di manutenzione delle aree forestali, boschive e la permanenza delle coltivazioni agricole nelle zone caratterizzate da estesa ed elevata/molto elevata pericolosità da frana o idraulica; • l’applicazione di misure silvo-ambientali e agro-ambientali per la regimazione delle acque, la manutenzione delle sistemazioni e infrastrutture rurali, la protezione delle coperture pedologiche e del manto vegetale, con il ricorso preferenziale a tecniche di ingegneria naturalistica
Ob. 3.4 SR Promuovere le produzioni agricole tradizionali, favorendo anche esperienze – già in parte attive sull’isola – quali l’agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell’isola	Sostenendo: • l’attuazione del Regolamento regionale n. 6/2018 <i>Disciplina della Banca della terra Campana</i>; • la produzione e l’utilizzo di energia da fonti rinnovabili senza consumo di suolo agricolo e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche; • lo sviluppo di progetti relativi al turismo rurale e enogastronomico per far conoscere ai visitatori le produzioni agricole tradizionali e promuovere il consumo di prodotti locali; • l’applicazione di metodi di produzione agricola compatibili con la salvaguardia e con il miglioramento dell’ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica; • l’impiego di tecniche costruttive tradizionali e di tecniche sperimentali di recupero e di restauro dei manufatti rurali e la redazione di manuali per il recupero dei Beni Rurali Regionali; • lo sviluppo dei territori attraverso iniziative quali: distretti del cibo, bio distretti, <i>smart village</i>; • lo sviluppo di funzioni di supporto quali mercati locali o circuiti corti per favorire la vendita diretta dei prodotti agricoli tradizionali ai consumatori locali

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse storico-culturali	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione del patrimonio storico, archeologico e culturale	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SC Conservare i beni storico-culturali archeologici e rurali, quali, ad esempio, le aree archeologiche dell'antica <i>Pithecusa</i> , della città romana di Cartaromana (<i>Aenaria</i>), la collina di Castiglione, i resti dell'insediamento greco di Punta Chiarito, il Castello Aragonese di Ischia Ponte e il sistema delle antiche torri (Torre dei Guevara/Michelangelo, Torre Milone, Torre Aragonese, Torre dell'Orologio etc.) e dei vicoli saraceni, luoghi a forte valenza identitaria per tutta l'isola. La salvaguardia va estesa ai piccoli nuclei e borghi rurali, di cui sono un laudo esempio quello di Calimera e Noia, a Serrara Fontana, il borgo di Celsa e il <i>Vicus Campagnani</i> a Ischia, il Borgo di Sant'Alessandro, sempre a Ischia	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti delle matrici insediative dei paesaggi antichi e storici anche di valore identitario; • il patrimonio rurale di particolare interesse e quello diffuso; • le zone di interesse archeologico ed i relativi contesti; • i beni puntuali storico-architettonici oggetto di specifiche tutele e quelli di interesse culturale; • gli impatti delle nuove trasformazioni e le interferenze con le componenti archeologiche anche mediante analisi di visibilità; • i manufatti incongrui e i detrattori paesaggistici contigui ai beni archeologici; • la componente vegetale integrata alle stratificazioni archeologiche
Ob. 1.2 SC Conservare l'assetto e la stratificazione storica dei territori, l'armatura infrastrutturale antica e storica e i percorsi rurali storici, principalmente in prossimità dei luoghi a forte valenza storico-identitaria (Baia di San Montano, Ischia Ponte, Collina di Castiglione ecc.). Di rilevanza storica sono alcune infrastrutture minori, quali via Pietra dell'Acqua, e i percorsi rurali, quali il sentiero che conduce al borgo rurale di Calimera a Serrara Fontana, via Casale che conduce dal mare al borgo rurale di Noia e il sentiero dei Pizzi Bianchi, a Serrara Fontana, una vecchia mulattiera che attraversa vigneti e cantine, via Soronzano che collegava Cartaromana all'antico borgo di Celsa e al <i>Vicus Campagnani</i> , l'antico fondo agricolo delle famiglie benestanti di Ischia Ponte etc.	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli immobili di interesse storico-culturale; • i percorsi, i tratti stradali e quelli ferroviari di interesse storico-culturale e i connessi elementi naturali quali i filari di alberature; • i percorsi connessi a fattori identitari quali i percorsi devozionali con le relative testimonianze materiali (cappelle, piloni votivi, monumenti); • i tratti delle strade e delle linee ferroviarie storiche dotati di panoramicità; • la viabilità di rango minore (comprese le mulattiere e i sentieri), anche con riferimento ai materiali (lastricature, parapetti, muri a secco) o al ruolo strutturale per gli impianti insediativi rurali o per le connessioni transfrontaliere; • le 'porte urbane' e gli assi viari progettati con ruolo scenografico o ordinatore, in particolare ove connessi a centri e complessi architettonici significativi; • i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche
Ob. 1.3 SC Conservare gli assetti storici dei territori rurali, la maglia di divisione agraria originaria, i percorsi rurali storici e le antiche masserie con particolare riguardo alle case di pietra, espressione della civiltà contadina dell'isola, e alle parracine ischitane	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti dei paesaggi rurali antichi quali: agri centuriati, persistenze delle divisioni agrarie, tratturi e tratturelli, masserie, assetti vegetazionali; • le aree del territorio agrario storico per la delocalizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico; • le tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche); • le opere, di età antica e storica, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria borbonica
Ob. 1.4 SC Conservare i contesti di prossimità dei beni culturali, nello specifico le relazioni visive e funzionali tra il 'giacimento archeologico' greco e romano, ancora non sufficientemente noto, il contesto vulcanico e i sistemi costieri, elementi imprescindibili per l'antica antropizzazione dell'isola, nonché le aree archeologiche di recente scoperta, tra cui le strutture di età greca nei pressi del parco di Villa Arbusto, a Lacco Ameno	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • i sistemi dei centri fortificati e le loro relazioni con i beni archeologici e i contesti naturalistici attraverso i collegamenti antichi e storici; • le relazioni visive e funzionali tra le emergenze storico-architettoniche e archeologiche, i centri storici, gli spazi aperti e il tessuto agricolo, con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrario di tipo tradizionale e storico; • i sistemi di siti in grotta o riparo prevalentemente preistorici (paleolitico) e le reti di relazioni con i centri storici; • i punti panoramici e i percorsi antichi e storici di crinale e contro-crinale che collegano i centri di mezza costa e tra questi e le vette

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori e delle componenti storico-culturali	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli, le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SC Riqualificare l'edilizia storica e tradizionale, nello specifico: • le case ischitane con i tetti a cupola (cd. ‘a carusella’); • l'architettura rupestre; • i palazzi storici, le antiche residenze e i giardini storici; • le antiche torri e il castello aragonese di Ischia Ponte; • i Palmenti Rupestri; • i vicoli saraceni	Prevedendo interventi: • di sostituzione o eliminazione di strutture e corpi incongrui dei fabbricati rurali storici e delle loro aree di pertinenza; • di recupero dei manufatti adottando soluzioni tecnologiche per mantenere inalterate le originali caratteristiche degli elementi e delle soluzioni costruttive; • di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati in prossimità delle infrastrutture antiche e storiche; • di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici storici mantenendo l'identità dei manufatti e dei tratti distintivi dei contesti paesaggistici; • di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato anche destinandolo ad attività connesse alla loro fruizione culturale e turistica
Ob. 2.2 SC	
Ob. 2.3 SC Riqualificare i segni delle partizioni agrarie storiche quali, ad esempio, i paesaggi terrazzati ischitani e i muri ‘a secco’ di contenimento (es. Piano Liguori, settore dell’isola in cui i terrazzamenti raggiungono il 60% di pendenza)	Prevedendo interventi: • di recupero delle testimonianze storiche del territorio rurale con particolare riguardo alle sistemazioni agrarie di pertinenza e alle residue trame di appoderamento antico quali: permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o di insediamenti rurali dispersi con presenza di castelli agricoli; • di recupero dei segni delle partizioni agrarie al fine di evitare spostamenti o alterazioni degli allineamenti originari; • di ripristino dell’andamento del sistema delle acque e delle canalizzazioni laddove alterati da sistemazioni incongrue; • di ripristino degli impianti delle colture legnose tipiche del paesaggio agrario storico, delle residue fasce boscate lungo i corsi d’acqua, delle opere dell’uomo quali i tabernacoli, le cappelle, le edicole ed ogni altra opera direttamente collegata alle tradizioni della ruralità antica
Ob. 2.4 SC Riqualificare le infrastrutture antiche e storiche, sia gli antichi sentieri in quanto paesaggi della fruizione lenta, quali ad esempio il Sentiero dell’Allume, quello da Fiaiano a Buonopane, o da Frassitelli a Crateca, sia la rete infrastrutturale antica e storica di trasporto, terrestre e marina	Prevedendo interventi: • di manutenzione e, ove del caso, restauro delle opere di pregio; • di ripristino della leggibilità del rapporto tra zone archeologiche e testimonianze storiche di rilevanza territoriale sovra locale, quali strade di antico impianto, ponti; • di integrazione dei tracciati delle infrastrutture viarie antiche e storiche nei percorsi della mobilità lenta a scala regionale e locale
Ob. 2.5 SC Valorizzare i sistemi e i beni storico-archeologici, isolati o d’insieme ovvero i contesti archeologici maggiormente significativi sull’intera isola, l'architettura civile, difensiva, religiosa e di pregio, l'acquedotto cd. <i>I Pilastrì-Buceto</i> , tra Ischia e Barano, e la rete di collegamenti antichi e storici (viabilità principale, sentieri, antiche mulattiere), anche in funzione di un circuito di fruizione unitario	Favorendo: • lo sviluppo di programmi per la messa in rete di beni storico-archeologici puntuali e diffusi attraverso l’integrazione con altri elementi identitari di attrattività del territorio; • la messa a punto di abachi di elementi architettonici e dei materiali dei tessuti insediativi storici; • lo sviluppo di programmi per i piccoli borghi al fine di attivare percorsi turistici anche alternativi rispetto ai grandi centri storici ed alle principali emergenze archeologiche
Ob. 2.6 SC Valorizzare gli elementi del patrimonio storico-culturale immateriale e i beni demo-etnoantropologici esclusivi dell’isola (Cfr. Istituzione del REI di Ischia <i>Lista delle Eredità Immateriali dell’Isola di Ischia</i> , 2011)	Favorendo: • la creazione di eco-musei; • la messa a punto di programmi di sviluppo locale autosostenibile che comportino il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali; • il recupero del patrimonio demo-etnoantropologico (DEA)

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori e delle componenti storico-culturali	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli, le seguenti direttive</i>
Ob. 2.7 SC Valorizzare il sistema infrastrutturale antico e storico, terrestre e marino, di cui esempi sono il sentiero di via Pietra dell’Acqua, la viabilità storica tra i borghi rurali, via Casale, il sentiero dei Pizzi Bianchi, via Calise nel Bosco di Zaro, i sentieri della Sentinella a Casamicciola etc, nonché le antiche rotte via mare che collegavano l’isola alla terraferma (rotte verso Cuma, verso Pozzuoli, verso Napoli etc.)	Favorendo: lo sviluppo di programmi di recupero dei percorsi, dei tratti stradali e ferroviari di interesse storico-culturale comprendendo le infrastrutture, gli immobili e le opere d’arte a essi connesse
Ob. 2.8 SC Valorizzare i contesti storico-archeologici di maggior rilievo quali, ad esempio, Monte Vico e San Montano, Villa Arbusto, il complesso di Santa Restituta e il quartiere metallurgico in località Mazzola, la collina di Castiglione, il promontorio di Punta Chiarito, l’area di <i>Aenaria</i> -Cartaromana presso gli Scogli di Sant’Anna, Ischia Ponte (Castello Aragonese), il sistema delle antiche torri e i cd. Palmenti Rupestri, antiche strutture per la produzione vinaria (es. Bosco della Falanga sul Monte Epomeo, Monte Corvo etc.)	Favorendo: - la messa in rete dei contesti geomorfologici pluristratificati costituenti i ‘beni paesaggistici d’insieme’ a spiccata valenza storico-culturale; - il miglioramento della percezione visiva e la mitigazione delle azioni di ‘disturbo’ dei beni storico-testimoniali e culturali

Obiettivo primario - Gestione delle componenti storico-culturali	
Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema storico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1 SC Monitorare l'integrazione delle trasformazioni contemporanee nei contesti storico-culturali a favore dei nuclei storici nel loro complesso e nel rispetto dell'integrità dei valori del paleo-paesaggio insulare	Implementando: • lo sviluppo di sistemi di valutazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; • la formazione di banche dati che raccolgono informazioni sugli interventi rilevanti trasformazione urbanistica per sviluppare indicatori di <i>performance</i>; • l'impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per censire e monitorare il patrimonio storico-architettonico e dei beni archeologici; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.2 SC Monitorare il riuso del patrimonio archeologico e storico- culturale insulare quali le torri difensive, le antiche ville, il Castello Aragonese etc.	Implementando: • l'impiego di moderne tecnologie, come i droni, la scansione laser 3D, la fotogrammetria, e i sensori remoti per raccogliere dati dettagliati e creare modelli tridimensionali e mappe; • l'impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche; • lo sviluppo di piattaforme <i>WebGIS</i> per la creazione di database online e siti web dedicati al patrimonio culturale per consentire un facile accesso ai dati e alle informazioni sui siti archeologici e storico-culturali
Ob. 3.3 SC Promuovere il patrimonio storico culturale dell'isola	Sostenendo: • il coinvolgimento delle comunità locali e dell'associazionismo per il recupero e il riutilizzo delle risorse culturali; • lo sviluppo del turismo sostenibile con particolare a modalità quali l'albergo diffuso nelle zone a maggior rischio di abbandono; • il censimento del patrimonio archeologico e storico culturale suscettibile di usi diversi e plurimi; • la messa a punto di programmi strategici, di progetti di <i>marketing</i> territoriale, urbano, ambientale e turistico, in chiave di sostenibilità ambientale e socio-economica; • lo sviluppo di un piano di gestione del patrimonio culturale, che includa obiettivi chiari e strategie per la conservazione a lungo termine; • la creazione di nuovi itinerari culturali connessi alla memoria del paesaggio storico e identitario, archeologico e architettonico, nonché alle bellezze naturali e paesaggistiche
Ob. 3.4 SC Promuovere la fruizione del patrimonio storico-archeologico dell'isola	Sostenendo: • il coinvolgimento delle comunità locali e dell'associazionismo nella gestione del patrimonio storico-archeologico; • la creazione di <i>start-up</i> nel settore dell'innovazione digitale per la gestione, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici con dirette ricadute sul turismo

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse insediative	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei tessuti insediativi	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SI Conservare l’impianto tipo morfologico originario della città storica e le sue emergenze storico-architettoniche. Il sistema insediativo presenta una serie di centri, borghi e nuclei storici che si sviluppano, in parte, lungo la fascia costiera — come il nucleo storico di Ischia, con i due nuclei di Ischia Porto, con la cortina edilizia continua lungo la riva destra; Ischia Ponte, con l’isolotto del castello aragonese, la rete di slarghi e piazze lungo le quali prospettano numerose chiese e palazzi signorili; Casamicciola Terme, con i numerosi complessi religiosi; Lacco Ameno, con la cortina edilizia continua lungo l’arco costiero; Forio, con la chiesa di Santa Maria del Soccorso; il Torrione, la rete di slarghi e piazze lungo le quali prospettano numerose chiese e palazzi signorili, a picco sul mare; Serrara Fontana, con il borgo dei pescatori dell’isolotto di Sant’Angelo — e in parte lungo le pendici dei rilievi di Monte Epomeo, in prossimità delle principali vie di comunicazione — come i nuclei di Serrara Fontana, con le due frazioni di Serrara e Fontana, abitate da architetture religiose; Barano d’Ischia, con la Torre dei saraceni ed i mulini di Monte Barano; alcune frazioni interne di Ischia, Casamicciola Terme e Forio	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli insediamenti di interesse storico anche mediante il supporto di studi ricognitivi e di idonea documentazione storica, cartografica e iconografica; • le componenti del sistema insediativo anche di valore identitario; • la struttura insediativa e la stratificazione dei centri storici; • gli impatti delle nuove trasformazioni e le interferenze con le componenti storico-architettoniche anche mediante analisi di visibilità; • gli assi viari storici che hanno determinato lo sviluppo del sistema insediativo; • i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche; • i manufatti incongrui e i detrattori paesaggistici presenti nella città storica
Ob. 1.2 SI Conservare l’impianto tipo morfologico della città consolidata. Il tessuto insediativo consolidato presenta una serie di centri, borghi e nuclei storici e propaggini consolidate che si articolano in parte in continuità agli stessi nuclei storici e in parte distaccandosene, lungo le principali vie di comunicazione, connotando le pendici montuose: i nuclei di Serrara Fontana e Barano di Ischia, la fascia costiera, come i due nuclei di Ischia Porto, ed Ischia Ponte, Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Forio e Serrara Fontana, con il borgo dei pescatori dell’isolotto di Sant’Angelo	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli impianti urbani storici e consolidati e i caratteri edilizi diffusi con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950; • i caratteri tipo-morfologici, architettonici e funzionali di qualità dei tessuti urbani caratterizzati da una struttura urbana compiuta e consolidata; • le strutture incongrue che alterano l’equilibrio dei contesti storici nei quali sono collocati; • le ‘porte urbane’ e gli assi viari progettati con ruolo scenografico o ordinatore, in particolare ove connessi a centri e complessi architettonici significativi; • i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse insediative	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei tessuti insediativi	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.3 SI Conservare gli spazi rurali e naturali interclusi e marginali della città storica e consolidata. I centri, borghi e nuclei storici che — con le loro propaggini e aree consolidate che si articolano, in parte, in continuità agli stessi nuclei storici e in parte distaccandosene, lungo le principali vie di comunicazione — connotano le pendici montuose, come i nuclei di Serrara Fontana e Barano di Ischia, e la fascia costiera; come i due nuclei di Ischia Porto, ed Ischia Ponte; Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Forio e Serrara Fontana, con il borgo dei pescatori dell’isolotto di Sant’Angelo. Si conservano, al loro interno, ancora alcuni spazi naturali interclusi e, nelle aree di margine, significative aree di inestimabile valore rurale, ambientale e naturalistico	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree agricole e quelle naturali marginali o interne al tessuto urbano, anche di dimensioni contenute; • le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico e valenza identitaria, paesaggistica o culturale, ovvero le aree libere residue e quelle rurali periurbane; • le relazioni visive e funzionali tra città storica, spazi aperti e tessuto agricolo; • le aree ove si registrano fenomeni di deterioramento, decadimento o impoverimento dei caratteri che determinano la qualità del paesaggio; • le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati
Ob. 1.4 SI Conservare il sistema degli spazi aperti dei tessuti insediativi. I centri, borghi e nuclei storici che — con le loro propaggini e aree consolidate che si articolano, in parte, in continuità agli stessi nuclei storici, in parte, distaccandosene, lungo le principali vie di comunicazione — connotano le pendici montuose, come i nuclei di Serrara Fontana e Barano di Ischia, e la fascia costiera, come i due nuclei di Ischia Porto, ed Ischia Ponte, Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Forio e Serrara Fontana, con il borgo dei pescatori dell’isolotto di Sant’Angelo, e conservano al loro interno un sistema di spazi aperti, anche terrazzati con i tradizionali muretti a secco (parracine), realizzate con tufo verde o pietra lavica, nonché, un sistema di aree di valore rurale, naturalistico e ambientale	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • la rete degli spazi aperti pubblici, a partire da quelli riconosciuti di rilevanza storica; • il contesto ambientale per Individuare le relazioni visive e funzionali tra tessuti insediativi, spazi aperti e tessuto agricolo; • i tessuti discontinui caratterizzati da estese urbanizzazioni e da aree libere interstiziali talvolta frammisti all’edilizia specialistica, produttiva o terziaria; • le diverse tipologie di spazi aperti, quali parchi, aree agricole, boschi, registrandone i relativi caratteri identitari

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori insediativi in chiave paesaggistica	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione integrata dei tessuti insediativi e recupero delle aree produttive	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive
Ob. 2.1 SI Riqualificare i tessuti insediativi e i segni, le stratificazioni e le caratteristiche tipo morfologiche e costruttive dei centri e nuclei storici, nonché delle propaggini e delle aree consolidate, anche piuttosto estese, articolate, in parte, in continuità agli stessi nuclei, in parte, distaccandosene, che si sviluppano, in parte, lungo la fascia costiera, in parte, lungo le pendici montuose, nonché, lungo le principali vie di comunicazione, rigenerando i caratteri tipo morfologici dei tessuti insediativi, degli spazi aperti della piana agricola e delle aree naturali intercluse	Prevedendo interventi: • di ripristino della leggibilità dell’impianto urbano con riferimento ai tracciati, agli spazi pubblici e alle emergenze architettoniche; • di ripristino della tipologia originaria degli edifici anche con interventi di riconfigurazione volumetrica eliminando superfetazioni o soprastrutture incongrue; • di recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti; • di creazione di zone verdi nei centri urbani; • di mitigazione degli impatti paesistico-ambientali dei detrattori; • di recupero degli assi prospettici di ingresso monumentale alle città storiche e i relativi fronti urbani; • di riuso delle infrastrutture storiche stradali, ferroviarie e sentieristiche
Ob. 2.2 SI Riqualificare i territori marginali delle aree periurbane degli insediamenti di recente edificazione, anche di natura spontanea, propaggini e aree consolidate, anche piuttosto estese, a bassa densità articolate, in parte, in continuità agli stessi nuclei, in parte, distaccandosene, nonché, lungo le principali vie di comunicazione, caratterizzati da una articolazione insediativa, in alcuni casi, disarticolata, erodendo le aree agricole	Prevedendo interventi: • di integrazione degli spazi pubblici anche mediante una rete di percorsi ciclo-pedonali, di aree e corridoi verdi; • di densificazione dei tessuti discontinui con la formazione di isolati nei quali concentrare gli sviluppi insediativi limitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali; • di ricucitura del tessuto edilizio esistente; • di contenimento dei fenomeni di erosione delle aree agricole interstiziali e periurbane; • di contenimento delle proliferazioni insediative, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane; • di sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove infrastrutture viarie e ferroviarie; • di creazione di zone verdi nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione dell’impatto ambientale delle grandi infrastrutture; • di recupero di discariche, impianti industriali, aree dismesse e degradate; • di creazione di nuove centralità a scala urbana e territoriale attraverso la previsione di spazi pubblici e servizi
Ob. 2.3 SI	
Ob. 2.4 SI	
Ob. 2.5 SI Valorizzare il patrimonio edilizio esistente e la struttura insediativa sviluppata definendo propaggini e nuclei consolidati, anche piuttosto estesi, articolati, in parte, in continuità agli stessi nuclei, in parte, distaccandosene, configurando, in alcuni casi insediamenti disarticolati, lungo le principali vie di comunicazione, attraverso la rigenerazione ed il ripristino dei caratteri originari, qualora alterati, compromessi o non più leggibili	Favorendo: • lo sviluppo di programmi per la messa in rete di beni storico-architettonici puntuali e diffusi attraverso l’integrazione con altri elementi identitari di attrattività del territorio; • il soddisfacimento dei fabbisogni insediativi e produttivi mediante il riuso e la riqualificazione dell’esistente per perseguire l’obiettivo di ‘consumo di suolo zero’; • la messa a punto di abachi di elementi architettonici e dei materiali dei tessuti insediativi storici; • l’applicazione della legge regionale per la promozione della qualità dell’architettura (L.R. n. 19/2019)
Ob. 2.6 SI Valorizzare la rete infrastrutturale afferente agli assi di attraversamento principali: • dell'asse viario SP 270, Anello dell’Isola Verde, che svolge il ruolo di circonvallazione dell’isola; • della viabilità secondaria; • della rete di sentieri; • dei porti di Ischia, Casamicciola, Forio, Sant’Angelo e Lacco Ameno; • della rete di viabilità storica; • attraverso interventi che rendano intermodale l’intera rete dei trasporti	Favorendo: • l’integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture viarie, ferroviarie, energetiche e tecnologiche, con impatto potenzialmente rilevante sul paesaggio; • lo sviluppo di una rete di mobilità intermodale; • lo sviluppo di un programma di reti ciclabili; • lo sviluppo di programmi di recupero dei percorsi, dei tratti stradali e ferroviari di interesse storico-culturale comprendendo le infrastrutture, gli immobili e le opere d’arte a essi connesse; • il recupero delle stazioni e dei tracciati delle antiche tratte ferroviarie dismesse finalizzato alla loro relativa ri-funzionalizzazione in chiave storica, paesaggistica e ambientale; • la predisposizione di programmi relativi all’interramento in cavidotto delle reti energetiche e tecnologiche

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori insediativi in chiave paesaggistica	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione integrata dei tessuti insediativi e recupero delle aree produttive	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.7 SI Valorizzare le relazioni fisico funzionali dei sistemi insediativi attraverso la ricucitura, il completamento e la ridefinizione tipo morfologica ed integrazione dei servizi ed attività di prossimità degli insediamenti e propaggini consolidate, nonché, dei centri, nuclei e borghi storici	Favorendo: • il rafforzamento dei bordi degli insediamenti attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti, nonché, con fasce vegetate ed alberature; • la predisposizione di piani di riqualificazione finalizzati al miglioramento della riconoscibilità e dell’identità dei fronti urbani; • la configurazione di una ‘cintura verde’ che renda permeabile i bordi degli insediamenti e mitighi il processo di dispersione insediativa; • la formazione di nuove centralità a scala urbana e territoriale attraverso la previsione di spazi pubblici e servizi
Ob. 2.8 SI Valorizzare le risorse materiali e immateriali dei sistemi territoriali e locali attraverso l’articolazione puntuale delle risorse materiali, afferenti rispettivamente a quelle risorse valoriali che abitano il territorio, come i percorsi e le direttrici storiche, le porte urbane, gli scorci prospettici e le relazioni spaziali e visive, nonché, dalla ‘dotazione’ delle risorse derivanti dalle sue specificità, attraverso l’integrazione di funzioni di interesse pubblico e turistico ricettivo, e da quelle immateriali, derivanti dalla sintesi nel tempo di risorse del territorio e comportamento dei suoi attori	Favorendo: • la piantumazione di nuove alberature e di siepi, la riconfigurazione di percorsi ciclo-pedonali, nonché, la realizzazione di cunei verdi, varchi ed opere di deframmentazione ecosistemica, finalizzate a rendere le infrastrutture viarie maggiormente permeabili alla biodiversità; • il miglioramento dell’efficienza ecologica ed energetica dei tessuti edilizi, attraverso l’uso di materiali ecocompatibili, l’impiego di energie rinnovabili e la dotazione di sistemi di riciclo delle acque reflue; • il recupero degli elementi di pregio dei tessuti insediativi e dei loro spazi aperti di pertinenza, per restituire riconoscibilità e qualità urbana ed architettonica ai sistemi urbani; • il ripristino degli elementi di naturalità ancora presenti, attraverso l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e di architettura del paesaggio; • la riqualificazione dei paesaggi, caratterizzati dalla presenza di rilevanti aree di naturalità e di tracce del paesaggio agricolo storico; • la creazione lungo le aree costiere di parchi lineari territoriali e di architetture leggere da destinare ad attività e servizi per la fruizione delle spiagge; • il miglioramento della qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti, accrescendo e incrementando la dotazione di servizi, di spazi pubblici e infrastrutture per il tempo libero

Obiettivo primario - Gestione dei sistemi insediativi	
Obiettivo strategico 3 -Promozione di azioni di riequilibrio insediativo e di strategie progettuali di elevata qualità architettonica ed urbanistica	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli, le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1 SI Monitorare la pressione insediativa afferente alle nuove espansioni insediative dell’armatura urbana, così come le infrastrutture lineari di trasporto, le quali interferiscono con la struttura del paesaggio, rappresentando al contempo la matrice di nuove forme di urbanizzazione; pertanto, per rispondere al fabbisogno abitativo ed infrastrutturale, e al contempo, mitigare la pressione che subiscono le singole porzioni di territorio, gli interventi devono perseguire il riordino del tessuto urbano esistente salvaguardando aree di particolare interesse dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, storico-culturale ed ecologico	Implementando: • lo sviluppo di sistemi di controllo dei processi di dispersione insediativa nelle aree rurali e periurbane e di deframmentazione ecosistemica del territorio; • l’impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per registrare e monitorare, nel tempo, il consumo e l’impermeabilizzazione del suolo; • un sistema di indicatori specifici per valutare gli impatti delle componenti antropiche sull’ecosistema; • lo sviluppo di sistemi di controllo dell’inquinamento ambientale prodotto da sorgenti presenti all’interno e al margine del sistema insediativo
Ob. 3.2 SI Monitorare le trasformazioni urbanistiche afferenti alle nuove espansioni insediative dell’armatura urbana e/o alle infrastrutture lineari di trasporto, attraverso azioni integrate che devono perseguire prioritariamente il recupero ed il riuso dell’esistente, caratterizzato da una articolazione insediativa, in alcuni casi, disarticolata	Implementando: • l’impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per registrare e monitorare, nel tempo, il consumo e l’impermeabilizzazione del suolo; • l’impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali per valutare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle trasformazioni del sistema insediativo; • l’uso di moderne tecnologie, come i droni, la scansione laser 3D, la fotogrammetria, e i sensori remoti per raccogliere dati dettagliati e creare modelli tridimensionali e mappe; • lo sviluppo di piattaforme <i>WebGIS</i> per la creazione di database online e siti web dedicati al patrimonio edilizio ed infrastrutturale per consentire un facile accesso ai dati e alle informazioni; • la predisposizione di studi e programmi di intervento finalizzati all’individuazione delle più aggiornate tecniche di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente
Ob. 3.3 SI Promuovere le azioni integrate di riequilibrio territoriale, che devono tener conto prioritariamente del recupero ed il riuso, e solo successivamente, privilegiando suoli già urbanizzati e/o compromessi evitando di accrescere la pressione insediativa degli insediamenti già esistenti, promuovendo, inoltre, il riequilibrio del fabbisogno di servizi ed attrezzature collettive e favorendo la delocalizzazione di insediamenti e manufatti investiti da rischi naturali, indotti da reali e potenziali fenomeni sismici, vulcanici, idrogeologici e di erosione costiera	Favorendo: • la promozione di una nuova modalità di fruizione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, basata sul rinnovamento e ampliamento dell’offerta; • l’adozione di programmi per la rilocalizzazione di edifici e/o superfici ubicate nei tratti di particolare pregio naturalistico ed ambientale, nonché, lungo la fascia costiera, lacustre e fluviale; • l’adozione di programmi per la rilocalizzazione di edifici ricadenti in aree interessate da dissesto idrogeologico; • l’elaborazione di programmi di recupero di centri, nuclei e borghi storici per contrastare i processi di spopolamento, in particolare nelle aree interne e montane; • l’accessibilità e la promozione di circuiti di fruizione turistica dei centri storici minori delle aree interne dei territori connotati da risorse naturalistiche, culturali ed enogastronomiche; • gli investimenti strutturali finalizzati a garantire la transizione digitale del patrimonio edilizio esistente delle aree interne al fine di promuovere modalità di lavoro in condivisione e a distanza; • i processi partecipativi delle comunità finalizzati ad individuare attività e funzioni, anche temporanee, attraverso le quali promuovere l’attrattività degli insediamenti abbandonati e sottoutilizzati
Ob. 3.4 SI Promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente attraverso la rifunzionalizzazione dei manufatti e delle aree sottoutilizzate, dismesse, compromesse e/o degradate e che, pertanto, riducano il consumo di suolo e, al contempo, favoriscano strategie di ricucitura, riordino e riconfigurazione plano volumetrica dell’esistente, promuovendo le attività e le funzioni di tipo terziario e turistico ricettivo	Favorendo: • l’accessibilità attraverso il recupero e la manutenzione delle reti sentieristiche esistenti; • il censimento del patrimonio edilizio esistente suscettibile di usi diversi e plurimi, coerenti e compatibili; • la diffusione di piani e programmi strategici di marketing in chiave di sostenibilità ambientale e socio-economica; • la creazione di nuovi itinerari culturali connessi alla memoria del paesaggio naturale, storico e identitario, archeologico e architettonico; • i processi partecipativi delle comunità finalizzati ad individuare attività e funzioni, anche temporanee, da insediare in edifici dismessi e/o abbandonati; • la creazione di start-up nel settore dell’innovazione digitale per la gestione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche a fini turistico ricettivi; • la nascita di laboratori e botteghe, anche attraverso il recupero di manufatti in disuso per lo sviluppo di piccole imprese commerciali e produttive; • lo sviluppo di progetti per la valorizzazione del patrimonio artistico e della cultura immateriale

Direttive generali per la Rete ecologica

Il Piano Paesaggistico individua la Rete Ecologica (RER) quale elemento strutturale reticolare del paesaggio campano ai fini della conservazione, del miglioramento e dell'incremento della qualità paesaggistica ecologica del territorio regionale, e definisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica e strategie per la difesa della biodiversità ed il potenziamento delle connessioni ecologiche.

La Rete ecologica regionale, rappresentata nella tavola 5.2.d.1 con riferimento all'intero territorio regionale, comprende habitat naturali, seminaturali, rurali e urbani ed è stata definita considerando la struttura della Rete Natura 2000, le unità ambientali naturali presenti sul territorio regionale, i principali sistemi di naturalità, le principali linee di connessione ecologica basate su elementi attuali o potenziali di naturalità.

La RER è strutturata in base alla funzione prevalente in:

- Core areas - aree di centralità ecologica che comprendono le Aree con valore ecologico Molto Alto ed Alto così come definiti dalla Carta della Natura, le Aree Natura 2000, le Aree dei Parchi e delle riserve naturali di elevato valore naturalistico, caratterizzate da continuità ed estensione notevoli;
- Stepping zones - aree isolate di valore ecologico che comprendono le Aree con valore ecologico Molto Alto ed Alto, così come definiti dalla Carta della Natura, le Aree Natura 2000, le Aree dei Parchi e delle riserve naturali di elevato valore naturalistico isolate;
- Aree di cuscinetto ecologico che comprendono i boschi, i castagneti, le aree con Valore Ecologico Medio così come definito dalla Carta della Natura;
- Fasce di connessione ecologica distinte in: Fascia di connessione marina, Fascia di connessione dei principali sistemi idrografici, Fascia di connessione dei sistemi idrografici secondari, Fascia di connessione ripariale, Fascia di connessione terrestre.

L'attuazione della Rete ecologica a scala locale avviene attraverso la pianificazione territoriale ed urbanistica; a tal fine gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale – in adeguamento al PPR - disciplinano gli interventi di conservazione, potenziamento e nuova realizzazione degli elementi che compongono la Rete ecologica, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio naturale, seminaturale e rurale, nel rispetto degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli indirizzi e criteri delle "Linee guida per la progettazione della rete ecologica".

Gli enti territoriali, nella progettazione e successiva realizzazione della rete ecologica locale, nelle aree non costituenti Core areas e Stepping zones, possono discostarsi dai perimetri definiti nella tavola 5.2.d.1 e riportati nei Cataloghi degli Ambiti di paesaggio, qualora l'analisi territoriale preliminare alla definizione della Rete ecologica, condotta secondo i criteri definiti dalle predette Linee guida, giustifichi una diversa disciplina migliorativa delle funzioni ecologiche rispetto a quella individuata negli elaborati di PPR a scala regionale."

Gli enti territoriali, per la costruzione della Rete ecologica nei termini di cui in precedenza, dovranno effettuare uno studio specifico della rete ecologica con una descrizione e definizione, oltre che cartografica, degli elementi funzionali che la costituiscono, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle aree cuscinetto e alle fasce di connessione (corridoi ecologici); i corridoi ecologici dovranno essere caratterizzati al fine di definire la loro funzione di aree di connessione lineare tra aree naturali, habitat ed ecosistemi in grado di favorire lo spostamento di specie vegetali e animali attraverso paesaggi frammentati o disturbati dall'attività umana, individuando per ogni corridoio ecologico: connettività, struttura, integrazione nel paesaggio, varietà di habitat e microambienti

presenti per soddisfare le esigenze delle diverse specie.

Resta ferma la necessità – così come previsto per legge - di sottoporre alla VINCA i piani urbanistici ed i progetti/ interventi/attività, qualora per questi ultimi ne ricorrano i termini, anche nel caso di coerenza degli stessi con il PPR "Sezione funzionale ambito territoriale identitario dell'isola di Ischia" e di utilizzare come fonti informative la Carta della Natura e mappe e schede NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM."



ALBERTO
ROMEO
GENTILE
REGIONE
CAMPANIA
Dirigente
21.10.2025
08:30:08
GMT+02:00